



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 01 OTTOBRE 2020

Resoconto della seduta n. 23/2020

*L'anno DUEMILAVENTI (2020) addì UNO (01) del mese di OTTOBRE, alle ore 14:45 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERGONZONI MARA		SI	PARISI KATIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CIRELLI ALBERTO		NO	SILINGARDI GIOVANNI	NO
CONNOLA LUCIA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	TRIPPI FERDINANDO	SI
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBACCI PIERGIULIO		SI		
GIORDANI ANDREA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 20/2020  
Proposta n. 2685/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MNSA)"  
Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 21/2020  
Proposta n. 2103/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO "PREOCCUPAZIONE PER ATTI VANDALICI E DEGRADO DELLE CASETTE PREFABBRICATE SITE NEL PARCHEGGIO DEL PARCO FERRARI DI VIA EMILIA OVEST"  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 29/2020  
Proposta n. 2426/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) E BOSI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA IN ZONA POMPOSA"  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 47/2020  
Proposta n. 3121/2020

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - COMMEMORAZIONE DEL PARTIGIANO AMOS MAIOLI  
Relatore:

Discussa con esito **TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 43/2020  
Proposta n. 2974/2020

Oggetto: CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL  
PERCORSO NATURA TORRENTE TIEPIDO - ANNI 2021 - 2023 - APPROVAZIONE  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 44/2020  
Proposta n. 2976/2020

Oggetto: CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL  
PERCORSO NATURA FIUME PANARO - ANNI 2021 - 2023 - APPROVAZIONE  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 45/2020  
Proposta n. 2977/2020

Oggetto: CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL  
PERCORSO NATURA FIUME SECCHIA - ANNI 2021 - 2023 - APPROVAZIONE  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 28/2020  
Proposta n. 387/2020

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI,  
FRANCHINI, FORGHIERI, LENZINI, REGGIANI, CARRIERO, TRIPI, MANICARDI,  
BERGONZONI, CIRELLI, CONNOLA, FASANO, VENTURELLI, GUADAGNINI (PD)  
SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), PARISI  
(MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA  
QUESTURA DI MODENA"

Relatore: consigliere Carpentieri

EM prot. 247136 - RESPINTO  
EM prot. 247140 - RESPINTO  
EM prot. 247147 - APPROVATO  
EM prot. 247155 - APPROVATO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2685 INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)".</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2103 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO "PREOCCUPAZIONE PER ATTI VANDALICI E DEGRADO DELLE CASETTE PREFABBRICATE SITE NEL PARCHEGGIO DEL PARCO FERRARI DI VIA EMILIA OVEST" .....</u>	<u>10</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2426 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) E BOSI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA IN ZONA POMPOSA".....</u>	<u>13</u>
<u>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.....</u>	<u>22</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2974 CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TORRENTE TIEPIDO - ANNI 2021-2023 – APPROVAZIONE. ....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2976 CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA FIUME PANARO - ANNI 2021-2023 – APPROVAZIONE. ....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2977 CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA FIUME SECCHIA - ANNI 2021-2023 – APPROVAZIONE.....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/387 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, FORGHIERI, LENZINI, REGGIANI, CARRIERO, TRIPI, MANICARDI, BERGONZONI, CIRELLI, CONNOLA, FASANO, VENTURELLI, GUADAGNINI (PD) SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA QUESTURA DI MODENA". ....</u>	<u>28</u>
<u>PROT. GEN. N. 247835 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO M5S AVENTE PER OGGETTO: "PIANO DIGITALE 2020 E TECNOLOGIA 5 G". ....</u>	<u>47</u>

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI**

Il PRESIDENTE: "Se vi accomodate incominciamo i lavori del Consiglio.

Anticipo, come già ho informato i Capigruppo, che per un'indisposizione l'assessora Filippi non sarà presente, quindi le interrogazioni rivolte all'assessora Filippi sono rimandate alla prossima seduta. Incominciamo con la prima interrogazione all'ordine del giorno.

### **PROPOSTA N. 2020/2685 INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)".**

L'interrogazione è stata presentata il 31 agosto scorso, il primo firmatario è il consigliere Giacobazzi, al quale risponderà l'assessora Pinelli. Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie, Presidente. L'oggetto di questa interrogazione è la situazione modenese riguardo ai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

«Premesso che

- nel Comune di Modena è in costante aumento il fenomeno dei "Minori Stranieri Non accompagnati" (MSNA);

- a Maggio 2020 il numero di tali soggetti in carico ai Servizi Sociali dell'Ente comunale ammontava a circa 110 unità;» – questo era indicato sul giornalino comunale.

«Considerato che

- da informazioni assunte, nella maggior parte dei casi tali soggetti vengono scaricati da autovetture private (probabilmente dagli stessi familiari o da organizzazioni a cui questi si sono rivolti) davanti alla sede dei Servizi Sociali o della Polizia Municipale, con tanto di istruzioni cartacee riportanti gli Uffici da interpellare e l'iter da seguire;» – abbiamo visto che organi di stampa on-line hanno pubblicato la cartina con le indicazioni per raggiungere la città con la ghirlandina.

«- tali soggetti vengono immediatamente presi in carico dai Servizi Sociali in base a semplice autocertificazione dell'età da parte del richiedente;

- sempre da informazioni assunte, parrebbe che la spesa di gestione mensile di un singolo soggetto ammonti ad euro 2.830 (salvo errori ed omissioni), oltre agli interventi socio-educativi e assistenziali necessari;

Ritenuto altresì che

- in diversi casi verificati nell'anno 2019, lo status di Minore Straniero Non Accompagnato è stato assunto o concesso impropriamente, con colpa o più spesso dolo del soggetto richiedente;

- nella fattispecie che ci occupa, la simulazione dello stato di abbandono o la falsa dichiarazione sull'età configurano il reato di truffa ai danni dello Stato.

Si interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

- quanti siano ad oggi i Minori Stranieri Non Accompagnati in carico ai Servizi Sociali del Comune;

- come questi soggetti abbiano contattato gli Uffici dei Servizi Sociali o la Polizia Municipale;

- quali siano le modalità di verifica del reale stato di "minore età" e dello stato di "non accompagnato" sul territorio nazionale da parte degli Uffici preposti;

- quali siano i reali costi per la loro gestione;

- dove tali soggetti vengano ospitati;

- quali siano le misure messe in atto dalle strutture ospitanti durante il periodo di lockdown per la salute di tali soggetti;

- quanti di tali soggetti nell'ultimo biennio siano risultati non avere i requisiti per lo status di Minore Straniero Non Accompagnato e quanti di questi siano stati effettivamente denunciati per reato di truffa ai danni dello Stato».  
Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere. Ricordando ai Consiglieri in Aula di inserire bene la tessera così risultano presenti, anche se questo è importante farlo al momento dell'appello, la parola all'assessora Pinelli per la risposta".

L'assessora PINELLI: "Presidente, Consigliere, Consiglieri, ho cercato di strutturare la risposta esattamente secondo l'ordine proposto dall'interrogazione.

Per quanto riguarda la prima domanda, il dato dei minori stranieri non accompagnati in carico ai Servizi sociali di Modena al 15 settembre – ho chiesto i dati più recenti possibili – è di 98 minori. È vero che in qualche caso si sono presentati direttamente al Centro Stranieri o ai nostri Centri di Prima Accoglienza, ma di solito, siccome sono le forze dell'ordine che sono tenute a redigere un verbale, la grande maggioranza di questi minori stranieri che il Servizio prende in carico viene rintracciata dal personale delle forze dell'ordine e affidata, con verbale redatto dalle stesse forze dell'ordine, al Servizio sociale.

Bisogna chiarire che anche per coloro che eventualmente si presentino direttamente o al nostro Centro Stranieri o nei Centri di Prima Accoglienza, comunque lo stato di minore età unitamente allo stato di non abbandono vengono assunti sulla base delle dichiarazioni che il minore rilascia in sede del primo rintraccio – ripeto, sia che si presenti direttamente da noi, sia che venga pescato in giro dalle forze dell'ordine – ed è il verbale delle forze dell'ordine che dà la situazione di affidamento che ci viene assegnato dalla legge. Nel momento in cui nel verbale di affidamento viene scritto che il minore si presenta "privo di sicuri e affidabili riferimenti parentali nel territorio di accoglienza e senza fissa dimora e mezzi di sussistenza" – questo dice la legge – il verbale di affidamento affida in automatico questi ragazzi al Servizio sociale.

Contestualmente al verbale di affidamento, il minore viene anche fotosegnalato e inserito in banca dati. Interviene anche l'autorità giudiziaria minorile con il provvedimento di ratifica del verbale di accoglienza, dando atto che il minore si trova sul territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza legale e che sussiste la competenza del Tribunale dei minori per la notifica delle condizioni di accoglienza predisposte nei confronti dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio "avuto riguardo al prioritario benessere del minore in modo da assicurargli adeguate condizioni di vita, protezione, benessere e sviluppo psicosociale", questo dice la legge.

Quindi, accertare i requisiti di minore età e di stato di abbandono non spetta all'amministrazione comunale, mentre all'ente locale spetta il compito della programmazione delle attività di tutti i percorsi individuali, quindi della presa in carico e della decisione di accoglierlo in questa o quella struttura.

Anche se, ripeto, l'obbligo non è in capo all'amministrazione comunale, però nell'esercizio delle funzioni che sono connesse alla presa in carico abbiamo prestato particolare attenzione da molto tempo alle condizioni in cui il minore versa, sia all'aspetto della maggiore età ponendo attenzione a cogliere il più possibile segnali che possono farci intuire, sospettare, dubitare che abbia una maggioranza età, sia in riferimento alla presenza eventuale di parenti.

In tema di maggiore età, il Comune da un po' di tempo – ha anche stretto alla fine di agosto un accordo ancora più forte di collaborazione con la Medicina legale, col primario in persona – chiede l'esame auxologico al Tribunale per i minorenni tramite la Polizia municipale quando si ha il sospetto della maggiore età. Il problema grosso però è che l'esperienza ci dice che l'esame auxologico non è risolutivo perché molte volte lascia un margine di incertezza sull'età che va dai 17 ai 21 anni, il che non ci risolve il problema. In questi casi, anche in presenza di un dubbio sulla

minore età prevale il "favor minoris" così come previsto dalla normativa nazionale, pertanto deve essere applicata la normativa sui minori stranieri non accompagnati perché più favorevole alla persona. Quando il dubbio sulla maggiore età ci sembra particolarmente fondato o per esplicita ammissione della persona interessata o per discrepanze che notiamo, lo denunciemo tempestivamente all'autorità giudiziaria.

Sul tema dei parenti presenti sul territorio nazionale, noi già dal gennaio 2020 abbiamo iniziato un lavoro in collegamento con le autorità giudiziarie del Tribunale dei minori e la Polizia locale, che ha portato recentemente all'approvazione e pubblicazione del progetto "Minori stranieri non accompagnati e legalità". Il progetto trae origine da una prassi verificatasi sul territorio nazionale in cui è capitato più di una volta di avere reperito parenti di minori che si erano dichiarati non accompagnati. In questo caso è intervenuta la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Bologna iscrivendo a carico dei minori, e in qualche caso anche a carico dei parenti, un procedimento per truffa ai danni dello Stato, ai sensi dell'articolo 640, comma 2, del Codice penale. Il progetto – che si chiama, ripeto, "Minori stranieri non accompagnati e legalità" – promuove la piena attuazione della Convenzione ONU che riconosce pienamente al minore anche il diritto di rintracciare i genitori o altri membri della famiglia e stabilisce l'obbligo dello Stato a cooperare per riunire le famiglie.

Quindi noi lavoriamo su questo aspetto, nel senso che da una parte dobbiamo, su decreto dell'autorità giudiziaria, garantire la protezione del minore, però rispettando il principio di legalità, ma dall'altra dobbiamo anche garantire la protezione dei legami affettivi nella misura in cui sia possibile attuare il ricongiungimento familiare. Partiamo con una segnalazione alla Polizia locale; quando abbiamo il fondato sospetto o dubbio che ci sia un parente sul territorio o anche una persona non parente nel senso giuridico del termine, ma di fiducia del minore, con la quale il minore intrattiene una relazione, nel qual caso, se ciò è accertato, viene meno l'obbligo dello Stato di intervenire su un minore che non accompagnato non è. La valutazione è da parte dell'autorità giudiziaria minorile, nel senso che i provvedimenti possono essere o di riconferma dell'affidamento al Servizio nel caso la ricongiunzione familiare non ci sia, oppure di collocamento presso il parente e contestuale trasferimento della tutela legale al parente stesso e quindi chiusura della tutela pubblica.

È datato 28 agosto, ma è arrivato in questi giorni l'ultimo di questi decreti che toglie ai Servizi sociali la tutela di un minore perché è stata rintracciata la famiglia, anzi, in quel caso è stato anche scoperto che era stato accompagnato in Italia dalla famiglia.

Noi cerchiamo di lavorare su questo doppio versante. Naturalmente in particolare gli operatori delle comunità che ospitano questi ragazzi sono le persone che più sono in grado di raccogliere informazioni sui ragazzi perché loro stessi molte volte parlano di sé, della loro esperienza, dei loro problemi. La comunicazione, quando è degna di interesse, viene immediatamente inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori e se le informazioni generano il dubbio che ci sia una simulazione di stato di abbandono, la Procura minorile apre il fascicolo di indagine e delega la Polizia giudiziaria ad eseguire le attività informative e investigative necessarie a chiarire la condizione del minore, e naturalmente in questi casi noi forniamo tutte le informazioni che l'autorità giudiziaria ci chiede. È successo che in qualche caso è emerso anche un reato a carico di soggetti maggiorenni, che vengono deferiti alla Procura, in questo caso ordinaria, non più alla Procura minorile, perché può esserci abbandono di minore di 14 anni da parte dei genitori, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte dell'accompagnatore del minore in Italia, concorso in truffa ai danni dello Stato da parte dei soggetti che abbiano favorito o collaborato al reato commesso dal minore. La polizia giudiziaria di solito concentra la propria attenzione soprattutto su questa ipotesi di reato, pur mantenendo naturalmente il fine ultimo di favorire il ricongiungimento familiare del minore e la tutela del superiore interesse del minore stesso.

Nell'ultimo biennio 2019-2020 sono stati denunciati per il reato di truffa ai danni dello Stato 26 minori – ovviamente sto parlando solo dei dati di Modena – di cui 18 nel 2020 e 8 nel 2019 – notate la differenza fra le cifre da un anno all'altro.

Quanto al possesso dei requisiti di minore età di cui parlavamo prima, abbiamo già detto che gli esami auxologici danno esiti non sempre chiari. Comunque noi ne abbiamo fatti fare sette e tutti e sette – che sono quelli che sono arrivati alla conclusione del percorso – hanno avuto esito negativo, il che vuol dire che o il minore era veramente un minore oppure c'è quel margine di dubbio che vi dicevo prima fra i 17 e i 21 anni che non ci risolve niente.

Per quanto riguarda gli arrivi, sul territorio modenese sono stati 99 nel 2018, 111 nel 2019, soltanto 41 nel 2020 (dato al 31 agosto).

Le prese in carico da parte del Servizio sociale sono state 211 nel 2018, 213 nel 2019 e 164 al 15 settembre 2020, il che ci dice che rispetto alla sensazione che siano in aumento, il dato non sembra andare in quella direzione.

I costi reali della gestione dei minori stranieri non accompagnati (che sono i costi del collocamento in una struttura di accoglienza autorizzata, come previsto per legge, e dell'équipe sociale che si occupa della presa in carico, cioè uno psicologo, due assistenti sociali ed altro personale dell'amministrazione comunale per i percorsi educativi/formativi che i ragazzi devono fare) ve li dirò, ce li ho per tre anni, 2018, 2019 e 2020 fino a luglio. Ricordo che il Comune accede a contributi disposti dal Ministero dell'Interno, a valere sul fondo nazionale per i minori stranieri non accompagnati istituito dalla Legge di stabilità 2015, ed erogati al Comune tramite la Prefettura sulla base delle giornate di accoglienza. Nel 2018 i costi sono stati complessivamente di 2.875.896, con un contributo ministeriale di 1.485.000, quindi con un costo a carico del Comune di circa 1.390.000. Nel 2019 il dato si è alzato, complessivamente è di 3.010.000; il contributo ministeriale si è un pochino ridotto, è di 1.476.000 (era stato di 1.485.000 l'anno precedente) quindi c'è stato un aumento del costo a carico del Comune di 1.533.747. Nel periodo gennaio-luglio 2020 abbiamo liquidato complessivamente alle strutture 1.802.000; il Ministero per ora ci ha versato solo il primo trimestre del contributo, poco più di 400.000 euro, quindi ad oggi il Comune ha sborsato circa 1.371.000, ma ovviamente i conti sul 2020 li vedremo in seguito perché evidentemente con solo il primo trimestre si fa fatica a fare i conti esatti, speriamo che arrivi anche il resto.

Due ultimi chiarimenti. I minori stranieri non accompagnati devono essere collocati presso strutture di accoglienza specificamente destinate a minori stranieri non accompagnati o eventualmente in strutture di accoglienza residenziali per minori allontanati dal contesto familiare con decreto del Tribunale. Il Comune di Modena ha fatto convenzioni con soggetti gestori che furono selezionati al tempo con una procedura pubblica. Noi non utilizziamo soltanto le comunità, ma anche altri tipi di accoglienza che sono i gruppi appartamento, i gruppi di auto-autonomia, la pronta accoglienza. Ricordiamo anche che per legge i minori stranieri non accompagnati non possono essere collocati in strutture che non abbiano le caratteristiche previste dalla legge.

La penultima domanda dell'interrogazione chiedeva cosa era stato fatto, rispetto al periodo del lockdown, per la tutela della salute pubblica e anche naturalmente dei minori stranieri non accompagnati. Ci sono state due macro-aree di interventi: interventi da remoto dell'assistenza sociale e interventi più mirati della comunità rispetto alla corretta gestione delle attività dei servizi di accoglienza, il confronto quotidiano con gli operatori e anche naturalmente tutta quella serie di operazioni di informazione, formazione e controllo rispetto all'uso dei presidi, al distanziamento eccetera, anche con l'aiuto di mediazioni linguistico-culturali che siano state necessarie per chi non possedeva a sufficienza la lingua italiana per poter capire davvero soprattutto le misure di protezione e prevenzione. Devo dire che i minori hanno sempre rispettato le disposizioni che abbiamo dato perché non abbiamo avuto nessun contagio.

Attualmente, proprio per proseguire su questa strada, è previsto un tampone a scopo preventivo per i nuovi ingressi e in attesa dell'esito del tampone è previsto l'isolamento, come per tutti gli

inserimenti, nelle strutture che ha il Comune in attesa dell'arrivo dell'esito del tampone, che, ripeto, fino ad ora nei casi di minori stranieri non accompagnati si è sempre rivelato negativo, non abbiamo avuto grossi problemi.

Sul resto, non abbiamo avuto, per questo aspetto, nessuna difficoltà a gestire il rapporto con le varie comunità di accoglienza. Per ora mi fermo qua.

Comunico al consigliere Giacobazzi, riguardo alla sua interrogazione dell'altra volta, siccome non vorrei aver dato l'impressione di essere stata volutamente vaga sul dato della situazione dei CAS, che è stata già chiesta alla Prefettura una rendicontazione esatta e precisa della situazione dei CAS rispetto ai regolari, non regolari, chi ha presentato domanda di rinnovo eccetera; appena sarà in mio possesso la comunicherò. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giacobazzi, per la replica".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie, Presidente. Parto dalla fine e la ringrazio per la richiesta fatta alla Prefettura della specifica dei dati, anche perché – io adesso vado a memoria, però mi ero fatto un appunto da qualche parte, ma la memoria spesso non mi inganna – nelle anticipazioni che lei mi ha dato al Consiglio scorso, mentre parlavamo dell'altra interrogazione, riguardo all'interrogazione odierna, mi aveva parlato di 164 minori stranieri non accompagnati, oggi mi dice che sono 98, sono la metà.

Per quanto riguarda il numero dei soggetti denunciati noto una differenza con quanto dichiarato dall'ufficio stampa del Comune in quel giornalino che era uscito nella primavera scorsa, dove veniva indicato che erano in capo al Comune 110-120 di questi soggetti e che nell'anno 2019 ne erano stati denunciati 12 per non avere i requisiti, mentre lei oggi mi dice che erano 8 l'anno scorso e 18 quest'anno, o andiamo dietro ancora di un anno? Questo non l'ho capito. Lo chiedo solo per capire perché ci sono dei dati scritti anche dal Comune che sono differenti da quelli che sono venuti fuori oggi.

Riguardo invece all'aumento di questi soggetti mi sembra di aver visto una determina di febbraio dove viene autorizzata l'apertura di un'ulteriore casa o centro di accoglienza per i minori stranieri perché, su indicazione dello spesso CEIS, questi sono in aumento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Come detto, le interrogazioni rivolte all'assessora Filippi le spostiamo alla prossima seduta, quindi passiamo all'interrogazione n. 4.

**PROPOSTA N. 2020/2103 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD)  
AVENTE PER OGGETTO "PREOCCUPAZIONE PER ATTI VANDALICI E  
DEGRADO DELLE CASSETTE PREFABBRICATE SITE NEL PARCHEGGIO DEL  
PARCO FERRARI DI VIA EMILIA OVEST".**

L'interrogazione è stata presentata il 9 luglio scorso. Risponderà il Sindaco Muzzarelli. Prego, consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie, Presidente. L'interrogazione ha per oggetto la preoccupazione per atti vandalici e degrado delle cassette prefabbricate site nel parcheggio del parco Ferrari di via Emilia Ovest.

«Premesso che

- L'amministrazione comunale è proprietaria di diverse cassette prefabbricate utilizzate per lo più in concessione ad associazioni e/o operatori del territorio;
- Nell'anno 2010 è stato raggiunto dall'amministrazione comunale di Modena un accordo che ha riguardato il trasferimento del mercato da piazzale XX Settembre a piazzale I Maggio e non tutte le cassette ivi presenti hanno trovato collocazione nel nuovo mercato nato in piazzale I Maggio nei pressi della stazione delle corriere;
- Alcune di queste cassette sono state posizionate nel piazzale del parcheggio di parco Ferrari lato via Emilia Ovest.

Considerato che

- A suo tempo fu richiesto che tali cassette potessero essere concesse in uso ad alcune associazioni presenti sul territorio e operanti nel parco Ferrari, come deposito attrezzi o altre attività di accoglienza;
- Parrebbe che la risposta all'epoca fu che le cassette sarebbero rimaste lì provvisoriamente e successivamente rimosse perché servivano in altri luoghi.

Tenuto conto che

- Per alcuni anni una di queste cassette era stata concessa in uso ai gestori del servizio car sharing elettrico, attività cessata purtroppo a febbraio 2020;
- Col cessare dell'attività, intervenuta ormai da diversi anni, la struttura è rimasta abbandonata a se stessa, in stato di grave degrado ed oggetto di continui atti vandalici;
- Ad oggi entrambe le cassette posizionate nel parcheggio del parco Ferrari lungo la via Emilia risultano inutilizzate e gravemente danneggiate, rappresentando un presidio di degrado sanitario, invito e meta per gli sbandati che le utilizzano per lo più come ricovero di fortuna o come toilette improvvisata;
- Tale situazione determina forte disagio e preoccupazione tra i residenti delle abitazioni vicine, che con ripetute segnalazioni hanno richiesto interventi per ripulire e riqualificare gli spazi.

Tutto ciò premesso,

Si interroga il Sindaco:

- Se corrisponde al vero che le cassette di cui trattasi sono tuttora proprietà dell'amministrazione;
- Se i servizi preposti sono informati ed allertati circa la descritta emergenza;
- Se e come è intenzione dell'amministrazione valorizzare tali cassette prefabbricate riqualificandole, trasferendole o anche eventualmente alienandole».

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. L'interrogazione, datata 9 luglio, risente inevitabilmente del tempo trascorso tra la data del deposito e il momento della risposta, ma credo che alcune informazioni possano essere attuali e utili per la Consigliera interrogante.

Confermo che le strutture citate nell'interrogazione sono di proprietà comunale. Come noto, si tratta di vecchie strutture che per tanti anni hanno caratterizzato il mercato stabile di piazza XX Settembre prima del progetto di riqualificazione promosso dall'amministrazione comunale. Le strutture metalliche di Paolo Portoghesi sono state introdotte negli anni Novanta e tolte nel 2009 su decisione della prima Giunta Pighi, con i lavori di riqualificazione della piazza che poi si sono sviluppati nel 2010, riportando la piazza alla condizione di vuoto urbano di inizio Novecento.

La maggior parte delle strutture ha continuato a svolgere la propria funzione commerciale originaria in quanto trasferite in piazza I Maggio alla fine di febbraio 2010, di fronte all'autostazione. Un'altra struttura, situata nel parcheggio pubblico di via Emilia Ovest sul lato corto del parco Ferrari, è servita come riferimento per il progetto sperimentale di car sharing elettrico di Share'nGo. Ad oggi risultano non utilizzate due strutture che si trovano, come giustamente riportato dall'interrogazione, appoggiate su suolo pubblico nel margine esterno del medesimo parcheggio di via Emilia Ovest, aderenti alla recinzione di parco Ferrari.

Alla fine del 2019 e all'inizio del 2020 l'amministrazione ha ricevuto, tramite i diversi settori, alcune richieste da parte di associazioni e altri soggetti cittadini in merito ad un possibile riutilizzo delle due strutture sopra citate. Purtroppo l'emergenza Covid non ha consentito di approfondire fino in fondo queste manifestazioni di interesse, che sono rimaste a livello informale (per fare due esempi, sono pervenute manifestazioni di interesse da una polisportiva e dall'associazione degli orti urbani). Ora che speriamo la parte più dura dell'emergenza Covid sia superata, come amministrazione siamo disponibili a valutare nuovamente proposte di questo tipo che abbiano interesse e valenza pubblica. È chiaro che il momento non è semplicissimo per tutto il mondo del volontariato e del terzo settore perché servono risorse per riqualificare la struttura. Se questo non si verificasse, abbiamo ovviamente un'altra possibilità che è quella della rimozione e smaltimento delle strutture, che sono particolari sia nei materiali, sia nel modo in cui sono legati tra loro i diversi componenti. I tecnici hanno fatto anche un sopralluogo recente in estate per verificare le condizioni dell'oggetto, che è pesante ma delicato e necessita di una ditta specializzata con trasporto eccezionale. In ogni caso, se non avremo richieste concrete a breve, inizieremo la procedura di rimozione e corretto smaltimento, che ha un tempo tecnico di circa 60 giorni.

Per quanto concerne le attività di controllo e presidio del territorio, la zona di via Emilia Ovest nei pressi del parco Ferrari è attenzionata con continuità da parte delle forze dell'ordine, che ringrazio sempre per la loro opera. La Polizia locale svolge regolarmente e quotidianamente i propri servizi nella zona. In caso di segnalazione è pronta ad intervenire anche con l'ausilio del gestore Hera per pulizia o gestione rifiuti.

A titolo di esempio, alcune informazioni che mi ha fornito il Comando di Polizia locale nei mesi scorsi: in data 15 luglio 2020 gli agenti eseguivano un controllo mirato nell'area; in data 31 luglio 2020 venivano effettuati un intervento dagli operatori di Hera e uno da una pattuglia della Polizia locale; il 24 agosto 2020 veniva effettuato un intervento dagli operatori di Hera, con l'ausilio di una pattuglia della Polizia locale, per pulizia dell'intera area.

Nel complesso, come accennavo prima, le verifiche della Polizia locale presso il parco Ferrari sono quotidiane e condotte sia in relazione a segnalazioni pervenute, sia di iniziativa propria. In particolare, alla fine di prevenire o reprimere condotte di bivacco o occupazioni illecite dell'area, durante il turno 01.00-07.00 sono state previste specifiche verifiche nella zona delle casette prefabbricate".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Connola, per la replica".

La consigliera CONNOLA: "Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta e per l'attenzione. Come prima cosa voglio anch'io ringraziare tutte le donne e tutti gli uomini delle forze dell'ordine che quotidianamente sui nostri territori assicurano la convivenza civile e tutelano la sicurezza della nostra comunità. Inoltre auspico che nonostante il periodo complicato e la situazione di difficoltà causata dall'emergenza Covid che stiamo vivendo e che in particolare ha colpito le associazioni di volontariato e del terzo settore, le casette possano essere utilizzate per nuove attività così da diventare un presidio di sicurezza in più per la zona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla successiva interrogazione.

**PROPOSTA N. 2020/2426 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) E BOSI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA IN ZONA POMPOSA".**

L'interrogazione è stata presentata il 3 agosto scorso, la prima firmataria è la consigliera Rossini e all'interrogazione risponderà il Sindaco. Prego, consigliera Rossini, per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. La stampa locale all'inizio di agosto aveva dato notizia di alcuni fatti accaduti in zona Pomposa e riferiti dai proprietari dei pubblici esercizi operanti in zona. In particolare, un esercente aveva riferito di ritrovare spesso la mattina il dehors del locale con evidenti segni di utilizzo notturno. Ha raccontato addirittura che una sera, mentre i clienti stavano cenando, è arrivato un uomo ubriaco, è entrato nell'area dei tavoli e ha iniziato ad importunare i clienti, poi si è rollato una canna e se l'è fumata. È altresì accaduto, secondo sempre quanto riferito da un esercente, che la madre dell'esercente stesso è stata aggredita e scippata nella zona e la macchina della sua fidanzata ha subito un atto vandalico sotto il parcheggio del Novi Sad e di aver subito insulti da gruppi di ragazzi. Un terzo esercente ha riferito che una sera, verso l'una di notte, insieme ad altri colleghi e una ragazza, è stato importunato da alcuni uomini che si sono avvicinati in bicicletta e hanno scippato la ragazza.

Inoltre sappiamo – questa è circostanza nota, sono fatti che accadono frequentemente – che il Parcheggio del Centro che si trova all'interno del Parco Novi Sad è frequentato da tossicodipendenti e spacciatori e questo rende inevitabili dei problemi di utilizzo del parcheggio e di sicurezza dello stesso.

Considerato che il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dal Consiglio comunale il 16 luglio scorso prevede un ampliamento della ZTL includendo anche l'area nord-ovest, che corrisponde per gran parte all'area del Parco Novi Sad, e che il parcheggio ex Novi Park è descritto proprio nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile come parco importante del sistema di sosta cittadino;

Valutato che si rende indispensabile, quindi, proprio per questa ragione, intervenire nella zona Pomposa e Parco Novi Sad al fine di ripristinare condizioni di sicurezza dei cittadini, dei residenti, degli esercenti e di tutti coloro che nella zona operano e lavorano; che questi interventi non possono più essere rinviati e devono essere attuati prima che questa amministrazione dia corso all'ampliamento della ZTL in modo che sia garantita la sicurezza anche quando la zona, non più accessibile all'auto privata, presumibilmente avrà un traffico minore e quindi potrà anche essere meno frequentata; che occorre, sempre in vista dell'ampliamento della zona ZTL, ancora di più rendere il Parcheggio del Centro accessibile e sicuro, senza che vi siano problemi ad accedervi e ad usufruirne;

Tutto ciò premesso, chiediamo al Sindaco e alla Giunta:

- quali iniziative sono state adottate e quali saranno adottate dal Comune di Modena per garantire la sicurezza dei cittadini e degli esercenti che operano in zona Pomposa;
- quali iniziative sono state adottate e quali saranno adottate dal Comune di Modena per intervenire nei confronti del gestore del Parcheggio del Centro affinché sia garantito agli utenti l'accesso sicuro e senza pericoli al parcheggio;
- quali iniziative sono state adottate e quali saranno adottate dal Comune per garantire la sicurezza all'interno del Parco Novi Sad;

- quali iniziative sono state adottate e quali saranno adottate per evitare che l'allargamento della zona ZTL previsto nel PUMS e la conseguente assenza di movimento di mezzi e persone determini l'isolamento della zona e l'aggravarsi delle situazioni di degrado descritte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. Poiché non sono abituato a girare attorno ai punti politici, risponderò in maniera diretta ai Consiglieri interroganti delle minoranze di Destra. Io sono per la chiarezza assoluta nel confronto politico e faccio fatica a tollerare quelli che io considero dei sottointesi ovviamente. Per questo motivo parto dall'ultimo punto dell'interrogazione perché ritengo che sia lì che si concentri la vera tesi politica di questa interrogazione, che per quanto mi riguarda ha bisogno di una risposta chiara: il PUMS votato da questo Consiglio non crea le condizioni per l'illegalità; il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile non genera insicurezza per il nostro centro storico.

Sostenere che il PUMS e le azioni in esso contenute strizzino l'occhio al degrado, all'isolamento o addirittura alla proliferazione di condotte scorrette o reati è semplicemente folle oltre che profondamente falso e sbagliato. Lo dico perché l'idea che se si tolgono delle macchine, se non passano più le macchine, allora aumenta l'insicurezza è perversa, è una perversione. Questo ragionamento è da rispedire totalmente al mittente.

Tutti gli studi nazionali ed europei provenienti dalle città che hanno un centro storico e una ZTL, anche da quelle governate dal centrodestra, dicono chiaramente che la frequentazione delle persone aumenta dove si adottano provvedimenti di mobilità sostenibile e l'indotto commerciale e sociale è assolutamente registrabile e rilevante.

Se volete, aggiungo un esempio concreto tutto nostro e recente. Secondo quella logica, per me sbagliata, l'iniziativa "Tavolini sotto le stelle" di questa estate modenese post-Covid, che addirittura prevedeva pedonalizzazioni temporanee in zona ZTL, avrebbe dovuto generare un incredibile isolamento e mancanza di frequentazione, nonché insicurezza e degrado. Invece è stato l'esatto opposto, un grande successo, costruito assieme a commercianti, esercizi pubblici e tutto il centro storico. Tra l'altro ci siamo accorti della positività dell'operazione in termini di sicurezza proprio quando la scorsa settimana, in altre occasioni, in via Gallucci è venuto a mancare il senso di responsabilità. Un episodio che non dovrà mai più ripetersi e infatti abbiamo preso subito provvedimenti.

Mi verrebbe da dire: o c'è troppo assembramento o c'è troppa insicurezza e nessuno viene qui, una delle due. Per terminare questo primo punto, la verità è un'altra. La verità è che la città è piena. La verità è che la sicurezza, anzi, le sicurezze al plurale come dico sempre, da quella stradale al presidio del territorio, sono una cosa seria e la politica al fianco delle forze dell'ordine, che dobbiamo sempre ringraziare, è chiamata a dibattere in maniera informata e anche responsabile per risolvere davvero i problemi di cittadini e imprese. La verità è che anche la mobilità è una cosa seria oltre che una materia complessa, sulla quale questa amministrazione si continuerà a confrontare e si confronterà con i cittadini, il mondo economico e sociale. Sul PUMS, finalmente approvato, abbiamo scelto questo metodo e andremo avanti su tutti gli obiettivi e le azioni ivi contenuti.

In merito agli altri punti vado di seguito per quanto di competenza.

Zona Pomposa è oggetto di continue verifiche da parte del personale di Polizia locale in orario diurno, serale e notturno, sia nell'ambito dei servizi programmati che in relazione a interventi richiesti nell'immediatezza da utenti che si rivolgono alla Sala operativa del Comando. Dall'1 gennaio al 30 settembre sono stati 71 i controlli pianificati e 53 gli interventi su segnalazione. Nel periodo immediatamente successivo al lockdown anche l'area di piazza Pomposa, luogo ove tradizionalmente insistono numerosi pubblici esercizi, è stata oggetto di verifiche mirate al tema

dell'aggregazione responsabile, garantendo, quindi, la presenza di personale di Polizia locale con 100 controlli nel periodo.

In merito alla gestione del Parcheggio Novi Sad - Parcheggio del Centro l'amministrazione comunale tiene costanti relazioni con il soggetto gestore al fine di raccogliere elementi ulteriori di valutazione, sollecitazioni, riscontri e fornire indicazioni al fine di addivenire a una conduzione maggiormente efficace dell'area di parcheggio. Nei mesi di luglio e agosto ci sono stati anche due incontri con la società Modena Parcheggi e anche un sopralluogo dei tecnici comunali presso il parcheggio sotterraneo. Diversi sono gli interventi messi in campo: la chiusura in via temporanea della rampa di accesso e uscita accessibile da via Monte Kosica mediante serranda a tutta lunghezza; la sostituzione della porta scorrevole posta a servizio del vano scala adiacente il pubblico esercizio denominato Gossip con porta battente maggiormente resistente alle forzature; la temporanea chiusura al pubblico di tale porta di accesso alla struttura con contestuale possibilità di accesso e di uscita mediante il vano scala posto presso il locale della cassa; la prossima installazione di un sistema di allarme presso le porte ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza; l'implementazione di un sistema di sorveglianza attiva maggiormente efficace.

Il Parco Novi Sad è altresì area di costante presidio da parte della Polizia locale, soprattutto tramite i servizi di controllo del territorio coordinati dalla Questura nell'ambito dell'apposito tavolo tecnico a cadenza settimanale, naturalmente anche con il coinvolgimento dell'Esercito per l'operazione "Strade sicure". Nel periodo da gennaio a settembre sono stati 685 i controlli svolti dalla Polizia locale presso il Parco Novi Sad. I controlli sono quotidiani, in orario serale e notturno, salvo i diversi impegni istituzionali. Nel parco sono presenti 8 telecamere del sistema di videosorveglianza cittadino e saranno ulteriormente implementate.

Il controllo del territorio attuato tramite attività di polizia si accompagna allo sviluppo dei progetti di riqualificazione urbana, tra cui quello denominato "Il Parco Novi Sad: azioni integrate per la sicurezza urbana", cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il progetto si basa su interventi di prevenzione situazionale che integrano diverse tipologie di azioni finalizzate a favorire una sana frequentazione dell'area verde e migliorarne la vivibilità e la sicurezza. Nell'ambito del progetto sono previsti: il potenziamento dell'illuminazione e della videosorveglianza; la realizzazione di due aree di svago poste ai due lati del parco; attività sperimentale di educazione di strada e di prossimità per la prevenzione di comportamenti devianti e disturbanti, anche al fine di coinvolgere i giovani in percorsi inclusivi; il potenziamento di attività culturali e di sensibilizzazione all'uso civico dei parchi e degli spazi pubblici con il coinvolgimento dei volontari della sicurezza e delle guardie zoologiche.

In questo ambito di attività è stata potenziata, a partire dal mese di luglio anche durante il mercato settimanale del lunedì, la presenza dei volontari della sicurezza, che collaborano con la Polizia locale per agevolare una corretta fruizione degli spazi pubblici, ed è stata sottoscritta una nuova convenzione che garantisce, negli orari pomeridiani principalmente, la presenza di guardie zoologiche nell'area verde del Parco Novi Sad e nelle strade limitrofe. Nella seconda metà di agosto è altresì iniziata l'attività delle guardie zoologiche nel Parco Novi Sad e nelle aree verdi limitrofe. In data 12 settembre 2020 presso l'area del parco si è svolta dalle 17.00 alle 19.00 un'attività di sensibilizzazione all'utilizzo corretto degli spazi pubblici, in particolare delle aree verdi, e all'utilizzo corretto delle biciclette e dei monopattini, da parte dei volontari della sicurezza e della Polizia urbana.

Voglio concludere ribadendo il ringraziamento alle forze dell'ordine per la loro preziosa attività quotidiana, che, come abbiamo visto anche in questi giorni, sta dando notevoli risultati. È di ieri la notizia dell'arresto della persona accusata, insieme ad un complice, di aver sequestrato un bancario per rapinarlo mentre stava andando al lavoro e ora ci vuole giustizia. È di oggi l'arresto di un pregiudicato che è il probabile autore di una serie di furti e di rapine in città, una delle quali si era conclusa qualche giorno fa con il ferimento della vittima. L'elenco positivo delle azioni delle polizie

del territorio è lungo, si tratta in questo caso solo di due esempi, di risultati frutto di indagini e della capacità delle forze dell'ordine di controllare con continuità il territorio, di collaborare e di utilizzare anche un sistema di videosorveglianza sempre più capillare e tecnologicamente avanzato. Su questo fronte il Comune sta facendo pienamente la propria parte. Porteremo presto al Comitato Ordine Pubblico proposte tecniche per un ulteriore ampliamento della videosorveglianza allo scopo di partecipare al bando ministeriale per i finanziamenti.

I due esempi riportati, però, sono anche la conferma che serve una riflessione seria sulla questione sicurezza nel post-Covid perché è innegabile che ci troviamo di fronte a una realtà nuova che suscita nuovi timori, timori che non possiamo liquidare con percezioni. Smettiamola di usare questa categoria. È un concetto che io non ho mai usato, anzi, ma sono timori a cui non si risponde con dichiarazioni da "turista della paura", bensì lavorando insieme per trovare soluzioni.

Più tardi il Consiglio discuterà, e sono contento, della proposta di promozione della nostra Questura. È una richiesta che, come altre, tiene conto del fatto che non siamo più la città e la provincia di trent'anni fa. Va nella direzione che sollecitiamo anche con i Sindacati di Polizia, i quali giustamente giudicano insufficienti i rinforzi annunciati per Modena. Condivido, non bastano, però lasciatemi dire che parliamo di rinforzi e saranno anche numeri piccoli e insufficienti, ma non dimentichiamo che il Governo precedente non ha dato nulla, adesso stanno arrivando.

Per concludere, i problemi vanno affrontati con la voglia di trovare soluzioni, non solo di fare della propaganda. Non c'è alcuna sottovalutazione da parte di tutte le istituzioni, che almeno a Modena collaborano da sempre e si ritrovano in Prefettura al Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica, che ringrazio. Il dialogo con la Ministra Lamorgese è aperto e dopo il rinnovo del "Patto per Modena sicura" stiamo lavorando proprio per avere una visita della titolare del Viminale in città. In quell'occasione continueremo con forza a sostenere le istanze del nostro territorio per ottenere non solo nuovi risultati concreti, ma in particolare perché a noi sta a cuore la comunità modenese tutta nel suo insieme".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione, intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego, Consigliere".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Abbiamo letto l'interrogazione del consigliere Giacobazzi, che, al contrario di quello che fa credere il titolo, in realtà si occupa soprattutto di sicurezza, ma pone anche un tema urbanistico e di mobilità, tant'è vero che nell'ultimo punto dell'interrogazione espressamente si chiede se ci sono delle iniziative per evitare l'allargamento, quindi la domanda sottende, almeno così io la capisco, un ragionamento e una posizione del Consigliere su questo tema. Mi concentro su questo perché la risposta il Sindaco l'ha data e uno può essere soddisfatto o meno. Il punto, se non ho capito male..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Sì, scusa Rossini; dicevo Giacobazzi perché è firmata anche da Giacobazzi. Comunque quello che dico vale anche per gli altri che l'hanno firmata.

Il tema che sottende l'interrogazione, oltre alla sicurezza, ad alcuni episodi di cronaca, è se sia giusta la scelta che ha fatto l'amministrazione nel PUMS, in generale e in particolare in zona Pomposa, di superare la possibilità di accesso con le auto e, aumentando la ZTL, pedonalizzare zona Pomposa. Ci sono due aspetti: uno più generale e l'altro è che si può disquisire se l'evitare totalmente l'accesso e il passaggio delle auto renda più sicura o meno sicura una zona. Su questo

punto noi riteniamo, ma con evidenze di fatti e comunque di esperienze, che non è il passaggio dell'automobile in una certa zona che di per sé garantisce o migliora la percezione di sicurezza o fa sentire il cittadino più sicuro, anzi, al contrario, credo che, con azioni di un certo tipo, sia il poter vivere uno spazio a piedi, la possibilità di incontrarsi in eventi o casualmente a piedi che rende più vivibile uno spazio, non il fatto che ci parcheggino o passino delle auto.

In generale noi non siamo d'accordo sull'interrompere il processo di allargamento della ZTL perché riteniamo che per i centri storici di questo Paese e soprattutto per il nostro questa sia la strada giusta, anche con attenzioni ad alcune zone che hanno problemi di sicurezza, dove si prenderanno delle misure specifiche, ma secondo me non possiamo mettere in discussione una scelta che ha una logica che sta nel fatto di vivere il centro storico soprattutto, nel rispetto di una zona particolare, con caratteristiche artistiche, con spazi particolari, dove è impensabile ancora nel 2020 vedere sempre e comunque la possibilità di parcheggiare e di transitare con le auto, tanto più di accedervi.

In generale noi respingiamo questa idea che è sottesa all'ultima domanda e in particolare riteniamo che con le azioni che ha citato il Sindaco e con tante altre che si possono fare, una zona, un pezzo di centro storico pedonalizzato non sia di per sé più insicuro, al contrario, può diventare più sicuro che in una situazione dove c'è promiscuità con le auto (al di là della sicurezza urbana, c'è anche la sicurezza stradale e quant'altro).

Su questo, quindi, invito a sostenere, per quanto riguarda il Partito Democratico, l'azione di andare avanti con la ZTL e contesto l'idea che la sicurezza di una zona possa essere anche solo minimamente legata alla presenza e al passaggio delle automobili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie, Presidente. Anch'io spendo due parole perché, analogamente a chi mi ha preceduto, come Sinistra per Modena non comprendiamo l'equazione per cui all'allargamento della ZTL corrisponda una maggiore diffusione della delinquenza. Abbiamo da poco tempo approvato il PUMS che prevede l'allargamento della ZTL su cui noi siamo invece decisamente a favore, anche perché riteniamo che la ZTL sia migliorativa sia per la qualità della vita che per l'ambiente, per i residenti e anche per i commercianti.

Mi permetto di ricordare le fortissime polemiche che ci furono agli inizi della scorsa consiliatura, forse ancor prima, quando venne decisa l'eliminazione del parcheggio di piazza Roma. Adesso sono tutti silenti perché si sono resi conto che eliminando il parcheggio o comunque ponendo dei limiti al transito delle auto quella zona non è diventata il Bronx. Almeno abbiamo l'onestà intellettuale di riconoscere che avere una visione un po' più a lungo raggio può essere positivo. Probabilmente l'estensione della ZTL valorizza molto di più sia le attività commerciali che la vivibilità per quanto riguarda in particolar modo i centri storici.

Poi è anche vero che se ci sono zone problematiche, come ne abbiamo discusso anche lo scorso Consiglio, bisogna adottare tutti gli accorgimenti e le disposizioni affinché queste zone non degradino completamente. Però è anche vero che per onestà intellettuale bisogna anche riconoscere che l'interrogazione presuppone che tutto dovrebbe essere in carico al Comune o alla Polizia municipale quando sappiamo che anche sulle questioni di ordine pubblico l'impegno dell'amministrazione comunale è fortissimo e comunque ci sono anche altre forze preposte a questo, per cui ci si può lamentare, ma fino a un certo punto.

Concludo dicendo che il vero presidio a nostro parere si ha proprio con la presenza fisica delle persone che possono attraversare e passeggiare nella zona e mi lascia sorpreso che questi sottintendimenti, come diceva il Sindaco, provengano da chi propugna e magari auspica l'organizzazione di "passeggiate", per non dire "ronde", motivandolo col fatto che più c'è presenza di persone e non di macchine e più si aumenta il senso di sicurezza.

Noi sosteniamo assolutamente la ZTL e riteniamo l'ultimo punto dell'interrogazione abbastanza pretestuoso dal punto di vista politico".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. È vero che quando le zone vengono abbandonate ci possono essere delle situazioni di questo tipo, ce ne sono state anche in città, e anche il senso di insicurezza, anche reale, non solo percepito, può aumentare, ma qua stiamo parlando di una zona a ridosso del centro storico, stiamo parlando di un allargamento della ZTL, quindi del fatto che possano accedere soltanto i residenti e magari andando a piedi o anche con mezzi diversi dall'auto, per cui non stiamo parlando di abbandonare una zona della città.

Io credo che la questione sia mal posta, nel senso che va a suggerire un'equivalenza tra l'allargamento della ZTL e la microcriminalità, che non possono in alcun modo essere legati perché magari bastasse far circolare più auto private nelle varie zone della città per avere situazioni non a rischio e di assoluta tranquillità!

Credo che sicuramente sia interesse di tutti noi e di questa amministrazione che tutti noi come cittadini si possa uscire anche a piedi in sicurezza, ma questo non è assolutamente legato ad un allargamento della ZTL. Come è stato ricordato anche negli interventi precedenti dei miei colleghi, dove si è andati verso questa soluzione, se guardiamo ad esempi di altre città italiane ed europee, assolutamente non si crea del degrado, non si crea maggiore insicurezza.

È vero che ci deve essere un'attenzione. Io sono stata tanti anni fa la prima a chiedere i permessi di cortesia per riaccompagnare a casa le persone con l'auto, magari di notte, forse perché come donna non mi sentivo molto sicura a rientrare a casa da sola alle due di notte. I permessi di cortesia credo che esistano ancora, che non siano andati in disuso, ma forse non sono abbastanza pubblicizzati perché ce ne siamo dimenticati nel corso degli anni, però potrebbero essere molto utili per rientrare al proprio domicilio in sicurezza, si tratta di buonsenso. Invece l'allargamento della ZTL è un progetto ed è un processo di cambiamento di stili di vita che non può essere altro che positivo e che almeno noi come Verdi accogliamo con grande favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il Consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Collegandomi a quello che è stato detto anche negli interventi che si sono succeduti in questi ultimi minuti, devo dire che certamente una zona che permette il passaggio delle auto non è detto che necessariamente sia più sicura rispetto a un'area pedonale, ma certamente una persona che si trova all'interno di un'auto si sente più in sicurezza rispetto a una persona che è fuori dall'auto. Probabilmente se uno arriva in un posto in auto, soprattutto quando si tratta di donne, questo dà maggiore senso di sicurezza.

Riguardo all'aspetto di raggiungere dalla periferia le zone centrali che sono pedonalizzate volevo rendere un po' edotti tutti di una testimonianza, che ho trovato su Facebook l'altro giorno, di una giovane donna. Volevo leggervi questo breve brano per capire anche qual è il sentire di molti modenesi. Non è farina del mio sacco, è un intervento che ho letto sui Social. Ve lo leggo rapidamente.

«Devo incontrare un'amica che non vedo da un po'. Appuntamento a Modena dopo il lavoro. Abbiamo menzionato alcuni locali in centro, poi abbiamo fatto valutazioni su dove parcheggiare di sera da sole, due donne che arrivano da punti diversi della provincia. Al Novi Sad ci sono spacciatori stanziali. Chi torna poi lì col buio? A ridosso dei giardini Ducali è un disastro, è diventata una delle zone più pericolose della città: rapine e scippi frequenti, spaccio, addirittura un bancario sequestrato, minacciato con un vetro rotto e rapinato da due stranieri, uno dei quali arrestato oggi, un nigeriano ospitato in Italia come richiedente asilo regolare. Il complice è in giro.

Dove? Sono in giro anche i due Marocchini senza fissa dimora che hanno pestato i carabinieri davanti all'hotel Tiby l'altra sera. Per loro solo l'obbligo di firma. Potrei ritrovarmeli davanti? Chi può dirlo? Corso Vittorio Emanuele e zona Tempio col buio sono tremende, come via Ganaceto. Dietro al teatro Storchi ci sono risse e spaccio. Sulle panchine del parco, balordi con bottiglie di birra. Bisogna stare alla larga dalla stazione dei treni col buio e vicino alla stazione delle corriere una donna da sola proprio no. Non voglio parcheggiare vicino a sale slot o centri scommesse. La zona ex *Studentato* di via *Consolazione* mai frequentata. Guai a parlare dei dintorni del palazzo R-Nord e via Ruffini dove c'è l'ex fabbrica Corradini: è un covo di sbandati pericolosi che tornano dopo ogni sgombero sui loro materassi lerci. Così abbiamo deciso di cambiare zona e mi dispiace, mi dispiace moltissimo. Penso alle donne che lavorano e vivono in centro. Si va incontro all'inverno. Stiamo facendo finta di niente su queste cose, su qualcosa che rischia di minare molte delle nostre libertà fondamentali. Mi dispiace proprio».

Questa è una testimonianza. Poi può essere criticata, alcuni possono ritenerla eccessiva, però è uno stato d'animo che alcune persone di questa città vivono e a cui sarebbe opportuno dare una risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri che sono intervenuti e grazie al Sindaco per la risposta. Io vi ho visto molto agitati sull'ultimo punto dell'interrogazione, non volevo creare questa agitazione. Forse non si è letto un "che", nel senso che credo che il collega Carpentieri non abbia letto il "che" che c'è tra "evitare" e "l'allargamento". L'interrogazione non chiedeva cosa sta facendo il Comune per evitare l'allargamento della ZTL, l'interrogazione chiedeva cosa sta facendo il Comune per evitare che l'allargamento della ZTL produca certe conseguenze. Mi fa piacere che ne sia nato un dibattito, ma vorrei ritornare al senso dell'interrogazione e senza sottintesi, Sindaco, nel senso che non c'erano sottintesi.

Chiaramente l'interrogazione voleva porre l'attenzione anche sulla questione dell'allargamento della ZTL e del progetto contenuto nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di far diventare il parcheggio Novi Park uno dei parcheggi che rendono accessibile il centro alla città. Il punto è questo ed è questa la preoccupazione e da qui nasce il punto dell'interrogazione: vogliamo prima decidere di rendere quella zona sicura o vogliamo far partire il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile senza dare ai cittadini la garanzia che quella zona sia sicura? Questo è il punto.

Se andiamo al parco Novi Park e al parcheggio del Novi Sad e ci troviamo gli spacciatori e i tossicodipendenti, è chiaro che la fiducia dei cittadini su questo piano si azzerà, ma a ragione perché qualunque persona, chiunque di noi faccia un giro... A meno che quando siamo seduti in questo Consiglio ci sembri di vivere in una città diversa da quella che in cui viviamo tutti i giorni andando in giro, perché io al parco Novi Park vado a camminare e, non lo so, li vedrò solo io i soggetti che ci sono all'interno del Novi Park.

O noi attuiamo un piano rendendo i cittadini sicuri e tranquilli del fatto che nel momento in cui dovranno andare a parcheggiare obbligatoriamente la macchina all'interno del parco Novi Park non troveranno i tossicodipendenti dentro al parcheggio, oppure è chiaro che il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile sarà un fallimento alla base.

Non è una questione di sottintesi, io non volevo sottintendere niente, volevo esattamente dire questo: che cosa sta facendo il Comune in vista del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile? Che è stato approvato, quindi di certo non lo stiamo mettendo in discussione con questa interrogazione, non sarebbe neanche la sede. Che cosa sta facendo il Comune per fare in modo che quando il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile diventerà effettivo, i cittadini in tranquillità e in sicurezza possano andare a parcheggiare la propria macchina all'interno del Novi Park senza rischiare di trovarsi davanti a scene poco piacevoli? Questa è la richiesta. Non c'erano sottintesi e non si vuole

fermare l'allargamento della ZTL. Magari, se fossimo stati noi al governo della città, probabilmente avremmo fatto le cose garantendo prima la sicurezza dei cittadini e poi facendo progetti... che non si sa bene poi come andranno a finire.

Un'ultima cosa. Per quanto riguarda il piano della Regione "Il Parco Novi Sad: azioni integrate per la sicurezza urbana", come abbiamo già detto lo scorso Consiglio, ci pare che i problemi vengano affrontati nel modo non opportuno, che si sminuisca il problema. Il progetto, che riguarda, oltre ad altre cose, anche il coinvolgimento di "Fare Ambiente", è un bel progetto, però come fa a risolvere i gravi problemi di sicurezza che ci sono in quella zona se i volontari non hanno poteri sanzionatori né possono intervenire con azioni impositive e repressive, ma limitarsi alla semplice segnalazione delle situazioni di degrado rilevate, e fanno progetti che riguardano l'ambiente? Parliamo di ambiente o parliamo di sicurezza? L'ambiente è una cosa, la sicurezza dei cittadini che devono poter parcheggiare la macchina senza trovarsi davanti le siringhe di un tossicodipendente che si è appena fatto è un'altra cosa. Sono due piani diversi, non mescoliamo i piani. L'abbiamo già detto in altre occasioni. Tendete a mescolare i piani, questa amministrazione tende a mescolare i piani, la sicurezza con l'ambiente. Cerchiamo di stare sul pezzo. Si sta parlando di sicurezza, quello è il punto, quello è il problema dei cittadini che va risolto prima di far partire il Piano Urbano della Mobilità sostenibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Intanto stabiliamo una questione: i timori esistono, sono legittimi, ma sarebbe bene smetterla con i post, Bertoldi. Quella ragazza che ha scritto quella roba lì è rimasta a mangiare a Modena tranquillamente. Se vuole, le dico anche dove è andata a mangiare visto che so di cosa parlo..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il Sindaco MUZZARELLI: "No, non l'ho pedinata, la conosco, tutto qua. È rimasta a Modena. Si è sfogata perché naturalmente sta succedendo qualcosa di strano: quando tu alimenti i meccanismi perversi, il meccanismo perverso assorbe la perversione. Lo dico in modo molto esplicito, succede così.

Ognuno di noi deve lavorare per garantire le sicurezze plurali. Noi non mescoliamo i piani, li vogliamo tenere insieme. Tenere insieme i piani consentirà alla nostra comunità di diventare più sicura. Lo dico perché se continua questo modo complicato, in un territorio che ha un impegno, i luoghi dell'accoglienza, dell'umanità... Vedete, quando ho visto che l'idea è addirittura di fare la cartina delle mappe della città... dove in quelle mappe c'è tanto di buono, non solo di cattivo; in quelle stelle, che per me sono le stelle della luce e della speranza oltre al marchio che qualcuno vuole mettere in quelle aree... È qualcosa che deve farci pensare, riflettere, perché in ogni luogo, dentro a quei luoghi, c'è tanta umanità, c'è tanto servizio, c'è tanto volontariato, c'è tanto di buono. Non confondiamo i luoghi con ciò che non è buono perché sennò facciamo di tuttata l'erba un fascio e non riusciamo a distinguere, né quando parliamo di una strada, né quando parliamo del resto, dove ci sono opportunità, impegni, luoghi, benefattori, persone che fanno del bene, che non trasmettono il male per fortuna.

Il nostro compito è intercettare le trasformazioni della società, le esperienze, le difficoltà della pandemia, che sono state tante. Se dovessi citare i dati del 2020 rispetto a quelli del 2019, ancora non li ho in modo ufficiale, ma direi che sono di meno i reati rispetto allo scorso anno, ovviamente perché per quattro mesi... Poi c'è stato lo sfogo, come lo sfogo dei ragazzi quando a largo San Giorgio... Io e Giacobazzi siamo lì, li vediamo quando si sfogano eccessivamente. Ogni tanto vediamo anche delle situazioni che non riguardano solo le mascherine, ma anche altre cose.

Stiamo lavorando, abbiamo aumentato le telecamere, stiamo continuando a garantire delle presenze fisse, stiamo cercando di rispondere ai temi del post-Covid per creare prospettive di vita in comune dentro a un impianto di diritti e doveri, regole. Anziché cercare di allargare il messaggio delle insicurezze, dobbiamo cercare di recuperare il messaggio delle sicurezze e dell'impegno di tutti per andare nella direzione delle sicurezze per ripartire, per ricostruire fiducia, per ricreare relazioni sociali, per rimettere in moto la buona energia e per rigenerare l'anima e i luoghi. Avete visto che noi continuiamo a rigenerare i luoghi, continuiamo a intervenire. Ieri abbiamo consegnato il cantiere delle ex Fonderie.

Noi continuiamo a intervenire perché vogliamo incidere. Quando dico "sicurezze" al plurale è perché dobbiamo incidere sull'insieme della città da un punto di vista della sicurezza sociale, da un punto di vista della sicurezza fisica, da un punto di vista del recupero dei luoghi del degrado. Ma quando passi in un posto e vedi un disgraziato gli devi domandare come è messo, se è un delinquente o se ha bisogno di aiuto, perché sennò non siamo più società e noi a Modena vogliamo ancora essere società e dobbiamo cercare di trovare le condizioni di questo desiderio di rendere la vita più viva, di essere riconosciuti, che è ciò che aiuta a vivere, a stare con gli altri e a superare le inquietudini e le paure.

Io capisco tutte le pulsioni securitarie, che riempiono le difficoltà eccetera, ma ritroviamo anche dei messaggi positivi di fratellanza per creare le condizioni di un impegno di comunità, sennò tutto diventerà più difficile. Il nostro compito è quello di trovare quelle condizioni perché vogliamo che Modena sia una comunità dove tutti insieme continuare a vivere e a trovare opportunità e sicurezza".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare perché ora procediamo con l'appello e poi iniziamo ufficialmente la seduta del Consiglio comunale. Per prima cosa invito i Consiglieri a verificare che la tessera sia inserita completamente. Come abbiamo fatto per le ultime due sedute, procediamo alla verifica delle presenze. Durante la procedura dell'appello faremo anche la verifica del numero legale, quindi dovete spingere un qualsiasi pulsante che serve per il voto in modo tale che risultiate effettivamente presenti al di là dell'inserimento della tessera. La parola al Segretario generale per l'appello".

*Il Presidente invita il Segretario generale Maria Di Matteo a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.*

Il PRESIDENTE: "Invito tutti a verificare se risulta il vostro voto.

Risultano presenti 30 Consiglieri, quindi la seduta è valida.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale, affido ai consiglieri Giordani, De Maio e Connola l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, quando viene lasciata effettivamente l'Aula, di riconsegnarla al personale addetto.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito del Comune.

Infine si ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi degli amministratori o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, l'obbligo di tenere la mascherina e di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Vi chiedo solo un attimo, verifico che non siano giunte negli ultimi minuti richieste di partecipazione a distanza. Non sono giunte, quindi confermo anche al Segretario generale che i Consiglieri sono tutti presenti in Aula".

## **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il PRESIDENTE: "Come probabilmente avete letto dalla stampa, nello scorso fine settimana è morto Amos Maioli.

Ex partigiano – anzi, partigiano, visto che partigiani si rimane per tutta la vita – parteciperò alla liberazione di Modena il 22 aprile 1945. Aveva 98 anni.

Agente di Polizia, dal 2 maggio 1944, Maioli, nome di battaglia "Ambra", fu partigiano della brigata Mario e poi componente del Comando provinciale SAP. Ha compiuto atti di sabotaggio, prelevato munizioni in località Sant'Agnese e preso parte a scontri con pattuglie tedesche. Partecipò anche ai combattimenti per la liberazione di Modena il 22 aprile 1945.

Ha raccontato la sua esperienza in un brevissimo video a cura della nostra rete civica, che vi propongo di vedere oggi insieme, come ricordo e commemorazione di questo nostro cittadino".

*(Proiezione video)*

*(Applausi)*

Il PRESIDENTE: "Passiamo alle proposte di deliberazione. Come anticipato, l'assessora Filippi non è presente, ma le delibere ce le presenterà il Sindaco. Iniziamo con la prima proposta.

**PROPOSTA N. 2020/2974 CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TORRENTE TIEPIDO - ANNI 2021-2023 – APPROVAZIONE.**

La delibera è stata licenziata nella Commissione consiliare del 29 settembre scorso. Prego, Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Se il Consiglio è d'accordo, provo ad illustrarle tutte e tre riguardando tutte e tre lo stesso argomento".

**PROPOSTA N. 2020/2976 CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA FIUME PANARO - ANNI 2021-2023 – APPROVAZIONE.**

**PROPOSTA N. 2020/2977 CONVENZIONE TRA ENTI PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA FIUME SECCHIA - ANNI 2021-2023 – APPROVAZIONE.**

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. Illustro con un breve intervento unico le tre delibere, che sono state adeguatamente approfondite e analizzate in Commissione. Credo che siano delibere di contenuto chiaro e immediato.

Si tratta di convenzioni già esistenti tra enti pubblici, in scadenza il 31 dicembre 2020, per le quali si chiede un rinnovo per il periodo 2021-2023. Le convenzioni disciplinano la manutenzione e la vigilanza, nonché la compartecipazione dei Comuni interessati della provincia di Modena.

Siamo nell'ambito ambiente e sicurezza del territorio. Gli oggetti sono quelli di area vasta di valenza provinciale: il Percorso Natura del torrente Tiepido, il Percorso Natura del Secchia, il Percorso Natura del Panaro. Si tratta di tre convenzioni gemelle aventi ad oggetto la manutenzione ordinaria e la gestione dei tre Percorsi Secchia, Panaro e Tiepido, di proprietà in parte della Provincia e in parte in concessione della Regione Emilia-Romagna.

La manutenzione e la gestione dei percorsi sono state oggetto, a partire dal 2004, di appositi accordi pluriennali stipulati tra la Provincia e i Comuni interessati relativamente ai Percorsi Tiepido e Panaro. Per il Percorso Secchia gli accordi, del 2003, sono stati stipulati tra la Provincia, i Comuni, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, al quale viene corrisposto annualmente dagli enti il corrispettivo dei relativi costi.

I costi di manutenzione straordinaria continueranno ad essere totalmente in carico alla Provincia, così come quelli per la manutenzione ordinaria continueranno a essere sostenuti dagli enti sottoscrittori sulla base di quote proporzionali alla lunghezza dei tratti ricadenti nei rispettivi territori. È stato inoltre concordato di aumentare del 40 per cento la quota vigente, rimasta invariata fino ad oggi.

Il passaggio da accordo operativo alla convenzione oggetto della delibera è il frutto di un percorso di confronto politico tra gli enti interessati, una scelta che da formale diventa politica perché non si limita a riconfermare l'attività di gestione, manutenzione e vigilanza, ma valorizza ed esplicita l'impegno e la condivisione di tutti gli enti e dei rispettivi Consigli comunali di incrementare la

mobilità sostenibile e il cicloturismo e di favorire la conoscenza dei territori della natura e naturalmente il tema della sicurezza degli argini".

Il PRESIDENTE: "Credo che si possa condividere la proposta del Sindaco di fare un unico dibattito visto che sono tre delibere assolutamente analoghe. Poi eventualmente, qualora fosse necessario, dal momento della dichiarazione di voto, se ci dovessero essere dei distinguo fra una delibera e l'altra, e ovviamente poi per le singole votazioni, affronteremo distintamente l'ultimo pezzo del percorso, diciamo così. Intanto chiedo ai Consiglieri di iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Bertoldi".

Il Consigliere BERTOLDI: "È stato illustrato qualche giorno fa in Commissione questo progetto di manutenzione. Si tratta, tra l'altro, di una delle ciclabili per cicloturismo preferite dai modenesi, e il costo non è eccessivo, quindi non possiamo che essere d'accordo con questa proposta".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie, Presidente. Anch'io faccio riferimento a quanto ci è stato illustrato dall'Assessore in Commissione. Siamo ben felici che questa decisione preveda la novità di una condivisione con i Consigli comunali perché è importante che i consiglieri comunali dei diversi Comuni compartecipanti e cointeressati siano consapevoli dell'impegno per questo tipo di infrastrutture che sono importanti.

Avevo chiesto in Commissione – ma questo non cambia la nostra posizione – di sapere quanto era stato l'impegno economico della Provincia di Modena, che, stante la convenzione, deve occuparsi della manutenzione straordinaria. Speriamo che lo faccia in modo adeguato perché è chiaro in tutte le delibere che i Comuni si occupano della manutenzione ordinaria, cioè di sfalci, rimozione di rami caduti eccetera, che ovviamente è un'opera meritoria e anche minimale perché diversamente i percorsi non sarebbero percorribili, ma se vogliamo che queste infrastrutture siano utilizzate non solo la domenica quando c'è bel tempo, coi bambini, i tricicli eccetera, ma vengano utilizzate anche come percorsi casa-lavoro per alleggerire il traffico automobilistico, occorre che la manutenzione strutturale sia adeguata.

Siamo ovviamente d'accordo che occorra rinnovare la convenzione, siamo d'accordo che venga aumentata la quota di compartecipazione perché effettivamente le cifre precedenti ci sono risultate quasi sorprendenti talmente erano basse. Poi va benissimo spendere poco e fare tutto, però siccome queste strutture non sono in buonissime condizioni, la raccomandazione è di fare la massima pressione anche verso la Provincia perché faccia la sua parte in modo adeguato.

Anticipo che il nostro voto sarà a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto, casomai distinguendo tra le tre delibere.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare in Aula per le operazioni di voto sulle tre delibere. Pur avendo fatto un'unica presentazione e un unico dibattito, votiamo distintamente le tre proposte di delibera.

Iniziamo dalla proposta n. 2974: "Convenzione tra Enti per la manutenzione e la vigilanza del Percorso Natura Torrente Tiepido - Anni 2021-2023 – Approvazione". Dichiaro aperte le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2974, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29  
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla stipula della convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29  
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2976, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29  
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla stipula della convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29  
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2977, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla stipula della convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Il PRESIDENTE: "Passiamo alle mozioni e agli ordini del giorno come da convocazione.

**PROPOSTA N. 2020/387 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI  
CARPENTIERI, FRANCHINI, FORGHIERI, LENZINI, REGGIANI, CARRIERO,  
TRIPI, MANICARDI, BERGONZONI, CIRELLI, CONNOLA, FASANO,  
VENTURELLI, GUADAGNINI (PD) SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER  
MODENA), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO  
"ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA QUESTURA DI MODENA".**

La proposta è stata presentata il 13 febbraio scorso, il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. All'ordine del giorno sono stati proposti anche quattro emendamenti, primo firmatario il consigliere Baldini, che presenterà gli emendamenti immediatamente dopo la presentazione dell'ordine del giorno. Intanto la parola al consigliere Carpentieri per illustrare l'ordine del giorno".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Lo leggo perché è abbastanza articolato e soprattutto coi riferimenti normativi è bene essere precisi.

«Premesso

- che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), n. 1, del DPR 208/2001, le Questure sono gli uffici territoriali provinciali per l'esercizio, nella provincia, delle funzioni del Questore e per l'assolvimento, nel medesimo territorio, dei compiti istituzionali della Polizia di Stato;
- che in particolare tra i compiti principali assolti dalla Polizia di Stato vi è senza dubbio quello di vigilare sull'ordine pubblico e provvedere al mantenimento della sicurezza pubblica dei cittadini;
- che la normativa che stabilisce per la Questura di Modena un organico di circa 350 unità è molto datata in quanto fa ancora riferimento al DM 16 marzo 1989;

- che però la Provincia di Modena dal 1989 è molto cambiata sia per quanto riguarda la popolazione residente, che è in costante aumento, sia sotto l'aspetto socio-economico, che è in continua crescita con tutte le conseguenze da ciò derivanti per la criminalità, sia riguardo ai flussi migratori che la nostra Questura deve gestire e controllare;

- che, infatti, nella Provincia di Modena:

la popolazione negli anni è passata da circa 598.000 residenti nel 1989 ad oltre 700.000 abitanti attualmente;

i cittadini stranieri regolari, che nel 1989 non avevano una presenza rilevante, ora sono circa 100.000 e questo comporta un impegno di ingenti risorse umane dell'Ufficio Immigrazione solo per curare l'aspetto burocratico legato ai documenti e ai permessi di soggiorno;

recenti indagini della Magistratura hanno confermato la presenza della criminalità organizzata nel nostro territorio, così come è emerso anche dal processo Aemilia;

Ritenuto

- che l'inadeguatezza degli attuali organici della Questura di Modena, per la realtà odierna del territorio modenese, è vissuta dai cittadini e confermata dai Sindacati di Polizia;

- che sono aumentati i compiti attribuiti alla Questura e sono aumentate le esigenze di sicurezza da parte dei cittadini rispetto a trent'anni fa, con fenomeni di criminalità, anche organizzata, che hanno toccato anche il territorio modenese;

- che, infatti, è fortemente aumentata negli anni l'esigenza di un maggior controllo e vigilanza del territorio, di accentuare, cioè, la prevenzione generale che deve essere svolta dall'autorità di pubblica sicurezza;

Considerato

- che anche il Consiglio Provinciale di Modena, nella seduta del 25 marzo 2019, ha votato all'unanimità l'ordine del giorno con il quale si richiede e sostiene la necessità di adeguare la classificazione della Questura di Modena;

- che il Sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli e il Vice Presidente della Provincia, con lettera del 5 dicembre 2019 indirizzata alla Ministra dell'Interno dottoressa Luciana Lamorgese, hanno evidenziato come la pianta organica della Questura di Modena è sostanzialmente ferma al 1989 e non è più in grado di rispondere alle necessità di una città e un territorio provinciale di oltre 700.000 abitanti, fondamentale per l'economia italiana;

- che altri territori italiani hanno ottenuto, di recente, che la propria Questura fosse inserita in una fascia superiore;

Il Consiglio Comunale di Modena

Ritiene, quindi, necessario elevare la Questura di Modena dall'attuale fascia B alla fascia A

e

Impegna il Sindaco e la Giunta

a sostenere in tutte le sedi opportune la predetta richiesta»."

Il PRESIDENTE: "Come dicevo, sono stati presentati quattro emendamenti. Ovviamente chiedo al Consigliere proponente di presentarli uno alla volta in modo tale che io li annuncio per la verbalizzazione.

Partiamo dall'emendamento protocollo generale n. 247136 all'ordine del giorno protocollo generale n. 43860 del 13 febbraio scorso avente per oggetto: "Elevazione di fascia della Questura di Modena". Prego, consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Aggiungere a «Premesso che», dopo la frase «le recenti indagini della Magistratura hanno confermato la presenza della criminalità organizzata così come emerso dal processo Aemilia», gli ulteriori due capoversi che seguono:

«- che, in base alla classifica pubblicata on-line da Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita per l'anno 2019, la provincia di Modena è al 77° posto nell'indice 'Giustizia e sicurezza';

- che, in base alla classifica pubblicata on-line sempre da Il Sole 24 Ore (voce 'Indice della criminalità' per l'anno 2019), la provincia di Modena è al 4° posto per furti in abitazione (rispetto al 13° posto del 2018, con 553,5 denunce ogni 100.000 abitanti), al 13° per furti con strappo, al 18° per furti in esercizi commerciali e al 19° posto per furti con destrezza;»".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di emendamento protocollo generale n. 247140 all'ordine del giorno protocollo generale n. 43860 del 13 febbraio scorso avente per oggetto: "Elevazione di fascia della Questura di Modena". Prego, consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Aggiungere a «Ritenuto», dopo la frase «che, infatti, è fortemente aumentata negli anni l'esigenza di un maggior controllo e vigilanza del territorio, di accentuare, cioè, la prevenzione generale che deve essere svolta dall'autorità di pubblica sicurezza», gli ulteriori capoversi che seguono:

«- che il Sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati, in risposta a un'interrogazione presentata dalla Deputata Stefania Ascari del Movimento 5 Stelle nella seduta della I Commissione Permanente Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni del 24 febbraio 2020, ha sostenuto che "le politiche della sicurezza urbana sono da parecchi anni al centro del rapporto tra Stato e Autonomie locali nella città di Modena" e che sulla scorta del Patto per Modena sicura rinnovato a dicembre 2019 "c'è la volontà non solo di consolidare i risultati positivi ottenuti nel passato, ma di fare ancora meglio";

- che il Sottosegretario di Stato per l'Interno nella medesima risposta aveva peraltro preannunciato a breve per l'organico della Questura di Modena un "ulteriore incremento di 10 unità di personale riguardante i ruoli degli assistenti e agenti", ma risulta ne siano giunte ad agosto di quest'anno solo

7 per la provincia di Modena, di cui 5 da distribuire tra la Questura e i Commissariati di Carpi, Sassuolo e Mirandola, sollevando così le proteste dei Sindacati di Polizia;

- che il Sottosegretario di Stato per l'Interno ha infine concluso evidenziando che il 15 febbraio 2020 è entrato in vigore il DPR n. 171 del 5 dicembre 2019 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2020) con il quale è stata rimodulata l'individuazione delle Questure sedi di particolare rilevanza, alle quali, in considerazione delle specifiche esigenze operative e funzionali, sono preposti dirigenti generali di pubblica sicurezza. Dette sedi di particolare rilevanza sono indicate dalle Tabelle A e B allegate al provvedimento, tra le quali al momento non rientra la città di Modena;»".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di emendamento protocollo generale n. 247147 all'ordine del giorno protocollo generale n. 43860 del 13 febbraio scorso avente per oggetto: "Elevazione di fascia della Questura di Modena". Prego, Consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Aggiungere a «Considerato», dopo «che altri territori italiani hanno ottenuto, di recente, che la propria Questura fosse inserita in una fascia superiore», l'ulteriore capoverso che segue:

«- che in particolare su proposta del Ministero dell'Interno e vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 21 novembre 2019, è stato appunto emanato il DPR n. 171 del 5 dicembre 2019 e che nell'elenco delle otto Questure di particolare rilevanza individuate sulla base delle esigenze operative e funzionali dei contesti territoriali di riferimento (Catanzaro, Trieste, Brescia, Bergamo, Salerno, Padova, Verona e Caserta) non vi è tuttavia la città di Modena;»".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di emendamento protocollo generale n. 247155 all'ordine del giorno protocollo generale n. 43860 del 13 febbraio scorso avente per oggetto: "Elevazione di fascia della Questura di Modena". Prego, consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Aggiungere nel dispositivo dopo «Il Consiglio comunale di Modena ritiene necessario elevare la Questura di Modena dall'attuale fascia B a quella superiore di fascia A» le parole «o che venga inserita nell'elenco delle Questure di sedi di particolare rilevanza»; sostituire il dispositivo «Impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere in tutte le sedi opportune la predetta richiesta» come segue: «Impegna il Sindaco e la Giunta a ribadire in tutte le sedi opportune la predetta richiesta e a trasmettere il presente ordine del giorno al Ministro dell'Interno e al Presidente del Consiglio dei Ministri.»".

Il PRESIDENTE: "Passiamo al dibattito. Chiedo ai Consiglieri di iscriversi. Intanto la parola alla consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Presidente, chiedo una pausa di cinque minuti per valutare gli emendamenti proposti dalla Lega".

Il PRESIDENTE: "Pausa concessa".

*(La seduta, sospesa alle ore 17.10, riprende alle ore 17.25)*

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a rientrare e ad accomodarsi, riprendiamo i lavori del Consiglio. Riprendiamo il dibattito sull'ordine del giorno: "Elevazione di fascia della Questura di Modena" e sui quattro emendamenti presentati allo stesso ordine del giorno. Prego, consigliera Parisi.

La consigliera PARISI: "Grazie, Presidente. In merito all'elevazione di fascia della Questura di Modena è utile ricordare, come già evidenziato dall'ordine del giorno, che il contingente di Polizia di circa 350 unità è fermo da oltre trent'anni. Dunque, dal 1989 la città di Modena ha subito delle notevoli variazioni sia sotto l'aspetto del numero degli abitanti, sia sotto il profilo dell'aumento della criminalità, problematiche che aumentano ovviamente all'aumentare della popolazione. Modena ha tutti i problemi legati alla sicurezza delle città di pari dimensioni italiane ed europee.

Per quanto è emerso, siamo ovviamente favorevoli alla richiesta dell'elevazione della Questura di Modena da fascia B a fascia A, soprattutto perché questo consentirebbe nel breve e medio termine di poter avere maggiori contingenze di personale operante nella nostra Questura. Dobbiamo però dire con assoluta chiarezza che l'aumento delle forze dell'ordine, seppure, come già detto, necessario e fondamentale, di per sé rappresenta solo un tassello della lotta alla microcriminalità, che è quella che spaventa di più i nostri concittadini. Infatti, i fronti su cui agire, a nostro avviso, sono molteplici: da un lato aumentare le forze dell'ordine e d'altro, però, aumentare e migliorare i progetti di integrazione presenti. Non possiamo, infatti, pensare che militarizzare parte della nostra città ci aiuti a risolvere l'annoso problema della sicurezza. Così facendo si sposta il problema da una parte all'altra della città.

Bisogna necessariamente favorire dei processi di integrazione e riconquistare e rivitalizzare spazi della città che diversamente inevitabilmente diventano fonte di degrado. A questo ovviamente si deve aggiungere la certezza della pena. Possiamo possedere anche il doppio delle forze dell'ordine rispetto al contingente attuale, ma se quando avvengono degli arresti per episodi di microcriminalità, dopo pochi giorni questi soggetti tornano indisturbati a delinquere, ci facciamo ben poco con l'aumento del contingente delle forze dell'ordine.

In sintesi, ribadisco il nostro okay in relazione all'ordine del giorno, ma attenzione a pensare di liquidare il problema della sicurezza solo con l'aumento delle forze dell'ordine. Le parole chiave a nostro avviso devono essere tre: aumento del contingente delle forze dell'ordine, progetti di integrazione sociale, certezza della pena. Come Consiglio possiamo e dobbiamo sensibilizzare il Governo ad agire sulla prima e sulla terza; i progetti di integrazione e la riconquista degli spazi da far ritornare fruibili per la collettività sono invece temi di nostra competenza su cui dovremmo concentrare al massimo i nostri sforzi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Ci fa piacere questo ordine del giorno perché la sicurezza della nostra città è un tema a me molto caro. Come è già stato citato nei vari emendamenti e anche dal consigliere Carpentieri, come Movimento 5 Stelle sono ormai tre anni che a Roma stiamo lavorando, grazie alla nostra deputata emiliana, di Modena tra l'altro, Stefania Ascari, per ottenere per la nostra città organici e anche l'elevazione della fascia da B ad A della Questura di Modena. Ci auspicheremmo che si faccia appello a tutti i parlamentari emiliano-romagnoli che sono stati eletti nei vari schieramenti per chiedere un impegno in tal senso per la nostra città.

Ci sarebbe piaciuto che un tema così importante, che ci dovrebbe vedere tutti uniti in maniera trasversale, fosse stato condiviso con una richiesta unitaria. Secondo me sarebbe stato un bel gesto e probabilmente avremmo anche potuto incidere maggiormente.

Gli emendamenti proposti dalla Lega secondo noi sono tutti condivisibili e voteremo sicuramente a favore di tutti e quattro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Innanzitutto dobbiamo esprimere un dispiacere perché, come giustamente sottolinea il consigliere Giordani, sarebbe stata una cosa positiva che tutto il Consiglio condividesse un ordine del giorno. Il centrodestra uno lo aveva condiviso e avevamo anche chiesto di trattarlo insieme all'ordine del giorno della maggioranza, ma questo non è stato possibile per qualche cavillo da Regolamento, ma è poco condivisibile per quanto ci riguarda. Il dibattito sarebbe stato sicuramente molto più ampio perché l'ordine del giorno che avevamo presentato affrontava il tema sotto tutte le sue varie sfaccettature, invece l'ordine del giorno del Partito Democratico e della maggioranza, seppure condivisibile perché permetterebbe di affrontare il tema della sicurezza, richiede l'integrazione degli emendamenti presentati dal collega Baldini per completare il quadro della situazione, che comunque sarebbe completo probabilmente solo assieme all'ordine del giorno presentato dal centrodestra nel mese di agosto, quando già allora chiedemmo la trattazione congiunta dei due ordini del giorno.

Per quanto riguarda l'elevazione di fascia e le problematiche che riguardano l'organico in forza a Modena, in verità l'elevazione di fascia probabilmente è il problema, ma non è il solo problema. Proprio stamattina su un quotidiano locale, sulla Gazzetta di Modena, c'era un intervento da parte del Sindacato di Polizia che è interessante a mio parere considerare in alcuni punti. Si dice, ad esempio, che il Ministero dell'Interno a maggio 2019 ha inviato il piano di potenziamento suddividendo tra i vari uffici della Polizia di Stato e secondo questo schema – ci dice il Sindacato – sono stati assegnati a Modena 16 agenti suddivisi in 12 unità per la Questura e i Commissariati di Sassuolo e di Carpi, 3 per la Polizia Stradale e 1 per la Polizia Postale. Se facciamo il confronto con Province della stessa fascia – si dice – possiamo rilevare che Chieti ha ricevuto 20 unità, Arezzo 23, Foggia 24, Belluno 25, Imperia 28 e via via fino ai numeri di Rieti (30), Rimini (33), Trento (36) Varese (40). Quindi Modena viene trascurata, non c'è Governo che tenga, non ci considerano. C'è qualcosa che non va, viene trascurata sul fronte proprio dei dati della criminalità che non tengono conto di tutti i cambiamenti che la nostra città sta subendo.

Forse Modena non viene ascoltata proprio perché viene portata una visione diversa di Modena che è quella che ci viene raccontata in questo Consiglio, perché se la Giunta e il Sindaco continuano a portare nelle sedi istituzionali la visione che ci viene data in questo Consiglio è ovvio che non veniamo ascoltati perché pensano che tutto vada bene, ma non è così. Lo vediamo proprio da questi dati che sono rilevati dal Sindacato, che dice: "Poco importa essere la seconda provincia come estensione, popolazione e numero di imprese di questa regione, l'Emilia-Romagna, che è quarta per numero di interdittive antimafia". E poi dice: "Il numero degli stranieri presenti sul territorio della provincia si coniuga non poco con il dato che le percentuali degli immigrati che delinquono sono in continua crescita dal 2016 ad oggi". Perciò un organo che non si può definire probabilmente razzista e fascista, come veniamo sempre definiti noi, evidenzia che a Modena c'è un problema abbastanza grave.

Noi riteniamo che il problema degli organici non venga risolto perché la nostra amministrazione non è in grado di portare nelle sedi competenti il problema per quello che è. Lo abbiamo già detto, c'è una rappresentazione falsata che produce delle conseguenze e questa è una di quelle. Ben vengano, quindi, ordini del giorno come questo, ovviamente emendato perché così com'è è assolutamente carente, e auspichiamo al più presto la discussione anche di quello del centrodestra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie, Presidente. Anche noi come Sinistra per Modena riteniamo che questo ordine del giorno non possa che essere condiviso e ci auguriamo anche all'unanimità perché – faccio riferimento anche al dibattito del Consiglio scorso relativamente alle mozioni e alle interrogazioni sulle sicurezze – è evidente che questo darebbe un maggiore impulso e sicuramente

maggiori risposte alla situazione attuale, non tanto per la gravità o per l'aumento così esponenziale di criminalità come qualcuno cerca di insinuare, ma per oggettiva necessità di avere un potenziamento delle forze dell'ordine.

Ricordo che la richiesta di elevazione di fascia della nostra Questura è innanzitutto una richiesta di avere un segno tangibile da parte del nostro Governo per avere risorse umane che oggettivamente occorrono, ma occorrono anche perché, come si è detto la volta scorsa, è assolutamente necessario dare un maggiore supporto alla nostra Polizia municipale, che non può essere l'unica preposta a garantire le sicurezze nella nostra città. Con l'aumento delle unità operative della Questura si può veramente ritornare a sperare di tornare ad avere quel coordinamento che una volta aveva dato anche ottimi frutti e quindi che torniamo ad avere un oggettivo supporto e un'organizzazione più razionale e più efficiente rispetto a quella che è oggi.

L'abbiamo detto anche l'altra volta riguardo ai Posti Integrati: al netto di tutti gli sforzi che fa la Polizia municipale con la sua comunque presenza costante che è sempre stata garantita, purtroppo prendiamo atto del fatto che non si è avuta analoga presenza costante per quanto riguarda le altre forze di polizia dello Stato, quindi è ovvio che sia importante sensibilizzare su questa richiesta a livello governativo facendo appello a tutti i parlamentari. Concordo anch'io che si dovrebbe fare unione e comunità di intenti fra tutte le forze politiche presenti anche in Consiglio comunale per sensibilizzare a livello governativo su questa necessità che oggettivamente, anche guardando realtà di altre città italiane, noi riteniamo debba essere soddisfatta per la realtà modenese.

Ripeto, noi ci auguriamo che questo ordine del giorno venga approvato all'unanimità. Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal collega Baldini anticipo che noi voteremo favorevolmente il terzo e il quarto e daremo voto contrario sui primi due".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie, Presidente. Quando ho letto questo ordine del giorno, che è stato presentato a febbraio, mi sono accorto che non teneva conto di alcuni dati, probabilmente perché i provvedimenti che io ho richiamato negli emendamenti erano stati appena pubblicati. Poi probabilmente sono stati conosciuti, però diciamo che l'ordine del giorno così com'era impostato secondo me necessitava di alcuni emendamenti.

Per quanto riguarda i quattro emendamenti, il primo, quello che riguarda i dati del Sole 24 Ore, secondo noi è fondamentale perché nell'ordine del giorno si parla, ad esempio, del processo Aemilia e siamo tutti consapevoli che la criminalità di tipo mafioso è una criminalità importante, però siamo anche consapevoli, come evidenziato anche dalla cronaca dei giornali, che a Modena esiste una diffusa criminalità di tipo predatorio. Giustamente oggi il Sindaco portava all'attenzione l'arresto del nigeriano ventiduenne che nei giardini Ducali ad agosto ha rapinato un cittadino alle sei e mezza di mattina – fatto gravissimo – minacciandolo con una bottiglia e costringendolo addirittura ad andare al Bancomat per consegnargli una somma di denaro. Il dato fondamentale è che nel momento in cui si chiede un incremento degli agenti, e nell'ordine del giorno nello specifico si chiede l'elevazione di fascia della Questura di Modena per avere più risorse, chiaramente bisogna anche dare atto di quella che è l'emergenza maggiore, che in questo momento è quella della criminalità predatoria come dimostra il dato del Sole 24 Ore. Poi si può discutere su questo, su chi fa denuncia e chi non fa denuncia, però è un dato riportato da un giornale che Modena è quarta in Italia per quanto riguarda i furti in abitazione.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, si tratta di dare atto di una posizione espressa dal Governo centrale. Ho citato un passo della risposta che è stata data dal Sottosegretario Achille Variati all'interrogazione che è stata presentata nel febbraio 2020 dalla Deputata Ascari del Movimento 5 Stelle. Questa risposta è significativa perché chiarisce qual è la posizione del Governo e soprattutto in alcuni passaggi credo sia illuminante. Il Sottosegretario dice: "Le politiche della

sicurezza urbana sono da parecchi anni al centro del rapporto tra Stato e Autonomie locali nella città di Modena". E ancora: "C'è la volontà non solo di consolidare i risultati positivi ottenuti nel passato, ma di fare ancora meglio. In una logica di sicurezza integrata, si intende dare nuovo impulso all'azione di prevenzione e repressione dei reati". In un ulteriore passaggio dice: "Sempre in un'ottica di sicurezza partecipata, ricordo anche il Protocollo per il controllo di vicinato sottoscritto con il Comune di Modena, che dal suo avvio, nel maggio del 2017, ha coinvolto in modo attivo, nel solo capoluogo, quasi 2 mila cittadini organizzati in circa 50 gruppi di vicinato, costantemente in contatto con la Polizia municipale e con le forze dell'ordine".

Dopo aver fatto queste premesse, visto che comunque la situazione in realtà non è poi così grave come sostiene la deputata Ascari nel richiedere l'elevazione della Questura di Modena dalla fascia B alla fascia A, conclude dicendo che fa anche presente che è stato emanato il DPR n. 171 del 5 dicembre 2019 che non ha ritenuto di includere la Questura di Modena tra le sedi di particolare rilevanza, quindi, in sostanza, dice che questo decreto è giustificato perché la situazione non è così grave. Invece a quanto pare, a quanto ci dicono i dati del Sole 24 Ore e i dati che emergono dalla cronaca, la situazione, per quanto concerne un determinato tipo di criminalità, quello di tipo predatorio, non è così edulcorata.

Faccio anche una breve parentesi sul fatto che dei 10 agenti che erano stati preannunciati nella risposta del Sottosegretario, ne sono arrivati solamente 7. Si dice: ma Salvini cosa aveva fatto prima? A me risulta che comunque fossero state stanziati da parte del Governo giallo-verde delle risorse importanti, tant'è che l'assunzione di oltre 1.600 addetti nelle forze di polizia è stata dovuta agli stanziamenti che sono stati fatti dal Governo giallo-verde. Ma ora non voglio discutere sul Governo giallo-verde e sul Governo giallo-rosso.

Nel terzo emendamento, che può apparire un po' pleonastico, riallacciandomi a quanto detto in precedenza, evidenzio che il DPR n. 171 del 5 dicembre 2019 non ha incluso Modena tra le sedi di particolare rilevanza. Questo Decreto del Presidente della Repubblica è stato emanato su proposta del Ministro dell'Interno sentito il Consiglio dei Ministri, dunque in base a una precisa scelta governativa del Governo centrale.

E giungo al quarto emendamento. Alla luce dei precedenti emendamenti dove si dà atto della posizione del Governo centrale che si è già espresso – mentre in questo ordine del giorno non si dà atto di questo – la modifica del dispositivo è nel senso che il Consiglio comunale di Modena ritiene necessario elevare la Questura di Modena dalla fascia B alla fascia A o comunque che venga inserita nell'elenco delle Questure di particolare rilevanza giacché il DPR che ho citato prima non ha incluso Modena tra le sedi di particolare rilevanza. Ora qui si parla di fascia A e fascia B, fatto sta che, alla luce di questo DPR, Modena non viene inserita né nella fascia A, né nella fascia B e comunque non viene considerata tra le sedi di particolare rilevanza se si escludono le città metropolitane.

Il senso della modifica è ribadire questa richiesta – perché già si dà atto nell'ordine del giorno che il Sindaco mandò il 5 dicembre 2019 una lettera alla Ministra Lamorgese, la quale tuttavia sembra non ne abbia tenuto molto conto – e nello stesso tempo trasmettere questo ordine del giorno al Ministro dell'Interno e al Presidente del Consiglio dei Ministri giacché nell'ordine del giorno si dice semplicemente di "sostenere nelle sedi opportune" la richiesta, invece io credo che sia necessario che tutto il Consiglio comunale in maniera coesa dia un segnale forte a questo Governo centrale che a quanto pare si è espresso nel senso di non includere Modena tra le sedi di particolare rilevanza.

Riallacciandomi a quanto detto dalla consigliera Rossini, effettivamente l'elevazione della Questura di Modena dalla fascia B alla fascia A certamente è un punto che noi condividiamo, però è uno dei tanti problemi. All'interno di questi problemi vi è l'attuazione della sicurezza integrata e se ad agosto di quest'anno i Sindacati di Polizia hanno fatto una protesta perché il Posto Integrato di Polizia nel corso degli anni è stato gradualmente svuotato di agenti – Carpentieri ha fatto un'interrogazione su questo – riteniamo che la questione sicurezza vada affrontata in senso ampio,

da qui anche la richiesta nel nostro ordine del giorno di centrodestra di istituire una Commissione speciale per la sicurezza urbana.

Il nostro voto favorevole a questo ordine del giorno è ovviamente subordinato all'accoglimento di tutti gli emendamenti perché sono volti a rappresentare al Governo centrale quella che noi riteniamo essere una situazione preoccupante della città di Modena dal punto di vista della sicurezza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti. Grazie della parola. Io credo che l'ordine del giorno voglia essere assolutamente asettico da bandiere politiche e credo che sia inopportuno utilizzarlo per sottolineare alcuni aspetti piuttosto che altri. La sicurezza di un territorio è interesse di tutti i cittadini e di tutti gli amministratori di un territorio.

La domanda che viene posta attraverso questo ordine del giorno è quella dell'elevazione di fascia. Chiedere l'elevazione di fascia non significa che abbiamo più problemi di sicurezza rispetto ad altre città, la sicurezza è uno dei motivi per cui facciamo questa richiesta. La pianta organica che abbiamo oggi risale al 1989, come riportato nell'ordine del giorno, quando la popolazione del territorio era molto inferiore e quando gli stranieri, naturalmente regolari, erano assolutamente una minoranza. Oggi la popolazione si è modificata strutturalmente e anche la città si è modificata strutturalmente, si è industrializzata, è cresciuta, e il territorio ha bisogno di sicurezze non soltanto per combattere la criminalità, che sia ordinaria, che sia associata, che sia extracomunitaria, ma anche per dare sicurezza al territorio.

Il passaggio di fascia non serve soltanto per avere un ampliamento di organico, ma anche per fornire all'organico degli strumenti, di indagine per esempio, che hanno dei costi importanti e che solo una modifica di fascia ci può garantire.

Pertanto, rispetto agli emendamenti ciascuno di noi valuterà l'opportunità o meno di votarli a favore, ma votare questo ordine del giorno significa garantire al territorio una sicurezza che va oltre e non è esclusiva nei confronti della criminalità, ma è anche rapportata al crescente numero di cittadini e alle differenze di tipologie e di necessità dello stesso territorio. Gli stessi investitori del territorio richiedono una sicurezza, un controllo, e ovviamente 350 poliziotti, certo, non possono fare gli eroi. Se la popolazione è cresciuta arrivando a 700 mila abitanti e gli stranieri sono in un numero importante sul nostro territorio, garantire indagini più approfondite attraverso strumenti tecnologici avanzati è opportuno.

Io invito tutti quanti, qualsiasi sia la vostra bandiera politica, a votare questo ordine del giorno perché è necessario per il nostro territorio ottenere l'elevazione di fascia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie, Presidente. Mi rifaccio a quello che ho detto l'ultima volta parlando di sicurezze. Vorrei leggere un piccolo trafiletto della Gazzetta di Modena del 24 settembre perché stiamo parlando di aumento dell'organico della Polizia, ma dietro all'aumento dell'organico della Polizia o c'è un cambiamento radicale dell'approccio verso la delinquenza oppure non otterremo niente. Si parla di uno straniero arrestato "un trentaseienne di origine ghanese, con numerosi precedenti per reati contro il patrimonio, irregolare sul territorio italiano, già destinatario di un ordine di espulsione emesso dal Prefetto eccetera". Se noi lasciamo il nostro territorio indifeso in questa maniera, credo che potremmo avere anche 24 agenti in più e non succederà niente. La sera li arrestano e la mattina dopo tornano liberi oppure gli danno quelle cosine simpatiche che sono i decreti di espulsione, "devi tornare a casa tua", oppure gli danno quelle cose tipo l'obbligo di firma. Vorrei prendere spunto dal mio ultimo intervento, che so che il nostro Sindaco non aveva condiviso particolarmente perché mi aveva detto che era un intervento molto divisivo. Io in verità sono fiero

di essere divisivo nei confronti dei delinquenti e se volete ve lo dico due volte perché nessuno vuole andare al nocciolo del problema. Il problema è che bisogna parlare chiaro: il problema della sicurezza, della criminalità predatoria è legato in massima parte ad un'immigrazione incontrollata e numericamente insostenibile sia socialmente che economicamente, considerando anche che già avevamo sufficiente delinquenza di casa nostra, il processo Emilia mi sembra che sia abbastanza significativo.

A Modena sembra che si dia per acquisito che dobbiamo sopportare la delinquenza come se fosse un fatto normale, che sia normale che tutti, specialmente le donne, abbiano dovuto cambiare le proprie abitudini per cercare di schivare i pericoli e le zone di degrado – quello di cui parlavamo prima con la collega mi sembra abbastanza significativo. Sottovalutare e giustificare la delinquenza va a scapito di tutti quelli che si comportano secondo le regole, che sicuramente sono la maggioranza. Fare finta che il problema dell'immigrazione e del rapporto con la delinquenza non esista è ancora peggio. Io penso che sia ora di smetterla di ubriacare di diritti e di pretese chi delinque e spesso si trova illegalmente nel nostro Paese. Va semplicemente reso veramente inoffensivo. Avere della gente che già è alla settima o ottava volta che viene arrestata personalmente ritengo che sia veramente una presa in giro per i cittadini modenesi.

Mi chiedo quale sia il progetto della Sinistra, l'obiettivo a cui tende la politica dell'"accogliamoli tutti", perché se guardiamo i numeri, solo in Africa ci sono 1 miliardo 200 milioni di persone che vivono meno bene di noi e secondo le proiezioni ONU cresceranno di 25 milioni all'anno per i prossimi vent'anni. In India ci sono 400 milioni di persone – era su un articolo interessantissimo del National Geographic – che non hanno il water a casa e fanno i loro bisogni nelle campagne. Vuol dire che noi in Europa viviamo sicuramente meglio di tutta questa gente, ma fin dove vogliamo arrivare? Siccome non possiamo accoglierli tutti, dovremmo almeno cercare di verificare chi viene nei nostri territori.

Abbiamo un Governo che oltre ad incentivare l'immigrazione incontrollata, fa sospendere anche la sperimentazione del teaser perché fa troppo male ai delinquenti di turno, vuole smantellare le leggi Salvini sulla sicurezza perché non sono abbastanza a favore dei delinquenti e plaude a quella parte politicizzata della Magistratura che mette sotto processo un Ministro che una volta tanto fa il proprio dovere. Se avete dubbi sulla Magistratura politicizzata andate a leggere le dichiarazioni di Palamara.

Che dire? Il partito degli immigrazionisti nel quale milita il PD e la Sinistra italiana è sempre al lavoro a scapito di chi vive onestamente nel nostro Paese. Quando La Pressa ha pubblicato l'altro giorno un volantino in arabo con le istruzioni ai minori non accompagnati – e "non accompagnati" lo dico tra virgolette – istruzioni per farsi mantenere nel nostro Paese a spese nostre, non sono rimasto assolutamente stupito perché di fogliettini come quello ne girano da anni anche per i maggiorenni, tutti finalizzati a farsi mantenere, foglietti tutto diritti e niente doveri. Io sinceramente mi sento veramente preso in giro da questi comportamenti furbeschi nei quali facciamo finta di cadere e di crederci.

E poi mi chiedo: ma voi a casa vostra tenete chiusa la porta d'ingresso e volete vedere dallo spioncino chi entra e volete riconoscere chi fate entrare in casa o lasciate la porta spalancata ventiquattro ore al giorno per lasciare entrare chi vuole? L'Italia è la vostra casa. Le politiche buoniste e permissive hanno portato anche a Modena diffusione di criminalità predatoria, delinquenza sociale con bande di ragazzini che fanno atti vandalici, occupazione di case e aree private, diffusione capillare dello spaccio e città invasa da nullafacenti che mai riuscirebbero a dimostrare di vivere onestamente (chiediamo a tutta questa gente che bighellona di cosa vive).

La nostra amministrazione pensa di risolvere il problema tenendo il piede in due staffe: da una parte continuando a sostenere accoglienza sempre e comunque, dall'altra sottovalutando il problema, raccontando all'esterno di una Modena isola felice, pensando di affrontare tutto dando delle multe che mai verranno pagate oppure presidiando con iniziative varie, festaiole o artistiche le zone

degradate, con l'unico risultato di spostare la delinquenza nella strada vicina fino a che anche i vicini si arrabbieranno e così la sposteremo ancora con il solito gioco dell'oca, con le forze dell'ordine che sono sempre più demotivate e inermi, con regole d'ingaggio che fanno veramente scappare dal ridere qualunque forza di polizia al mondo.

Io credo che dell'Italia, che è la nostra casa che tutti noi abbiamo ereditato, dovremmo avere maggiore cura...".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Prampolini, la invito a chiudere".

Il consigliere PRAMPOLINI: "... così come dovremmo avere maggiore cura delle nostre radici e della nostra cultura.

Scusi, Presidente. Grazie, chiudo".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Hai letto un tuo pensiero o una cosa di altri?"

Il consigliere PRAMPOLINI: "No, questo è un mio articolo".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, la richiamavo a chiudere perché il tempo è scaduto..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere PRAMPOLINI: "Non stavo riportando nessun sacco, è farina del mio sacco..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere PRAMPOLINI: "A me invece piace ripetere perché sembra che non venga ascoltata, non venga sentita..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Invito a cessare questo dibattito a due.

Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. Il pericolo, sia quello reale che quello percepito, genera paura, condiziona la libertà personale ed è un freno alla socialità. Il passaggio a una fascia superiore e il conseguente aumento dell'organico delle forze dell'ordine sono un atto dovuto ai cittadini, cresciuti tanto di numero negli ultimi anni, e un atto dovuto anche nei confronti di una Polizia municipale sempre più gravata di richieste anche a causa della carenza di organico della Polizia. Tant'è che sarà successo anche a qualcuno di voi quello che è successo a me, cioè di chiamare la Polizia, alcuni anni fa, per un reato (lieve, si trattava di un furto) e, dopo essere stata per un po' di tempo in attesa al telefono, sentirmi dire: "Chiami i vigili".

Anche noi Verdi vediamo con favore avere più Polizia. Contestualmente, però, vedremmo con altrettanto favore una stampa che narri gli eventi criminosi senza il bisogno di riportare la nazionalità di chi delinque, elemento a nostro avviso di secondaria importanza, ma catalizzatore per una mentalità diffusa che stigmatizza secondo etnia e non secondo etica.

C'è poi anche il tema di persone fastidiose socialmente, per le quali però non si prefigurano reati o arresti. Su queste persone fastidiose vorrei condividere con voi quello che è successo con dei negozianti che avevano segnalato dei comportamenti assolutamente inappropriati e fastidiosi di gente che urinava per strada, che si picchiava eccetera. Quando sono andata anch'io a chiedere qual

era la situazione, perché comunque erano state coinvolte le forze dell'ordine, mi è stato detto da una di queste persone che aveva segnalato: ma noi vorremmo anche capire chi sono queste persone, perché fanno così, cosa sta succedendo, se – come diceva il Sindaco prima – hanno bisogno anche di qualcosa. È stato molto utile per me questo scambio, rendermi conto del fatto che una persona che era molto in difficoltà avendo un locale pubblico perché i clienti ci andavano di meno, perché la figlia, che restava da sola la sera a chiudere l'attività verso le dieci e mezza, le undici, non si fidava più a farlo, pur nella difficoltà del lavoro, della sicurezza di una figlia giovane, aveva la sensibilità di cercare anche di capire quello che stava succedendo lì attorno, in quel mucchio indifferenziato di persone che infastidivano tanto con comportamenti così poco corretti. Questo credo che noi dobbiamo tenerlo presente o quantomeno noi come Verdi lo vogliamo tenere sempre presente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie, Presidente. Non entro nel merito della questione specifica dell'ordine del giorno, prendo la parola solo perché mi sono sentito un po' tirato per la giacca da alcune affermazioni che ho sentito, davanti alle quali non riesco a stare zitto perché quando sento dire che "ubriachiamo di prese e di diritti le persone" a me si gela il sangue. I diritti sono un bisogno fondamentale della persona, non sono un riconoscimento. Nessuno di noi, nessun governo, nessuna amministrazione comunale sulla terra può decidere se riconoscere o no i diritti fondamentali di una persona. Questi ci sono dovunque essa sia, dovunque essa vada, dovunque essa si sposti.

A sentire continuamente la parola "stranieri" quando si parla di delinquenza mi si gela lo stesso il sangue. Sessant'anni fa si diceva "meridionali", ricordiamocelo. È solo una questione di vocabolario. Veramente questa cosa mi fa inorridire.

Così come quando si dice che "si sostiene l'accoglienza sempre e comunque". Io credo – ed esprimo un giudizio, lo dico io stesso che sto esprimendo un giudizio – che chi dice così non sappia minimamente che cos'è l'accoglienza, non l'ha mai vista né da vicino, né da lontano, non l'ha mai vissuta sulla propria pelle. L'accoglienza genera riconoscenza, genera senso di appartenenza e genera inclusione. Se c'è delinquenza è perché noi non accogliamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie, Presidente. Faccio una battuta veloce e poi parlo della fascia A. Io continuo a non vedere cittadini svedesi che delincono al Novi Sad o in viale Gramsci..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere GIACOBAZZI: " Ma bisognerebbe vedere i dati veramente".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere GIACOBAZZI: "Meglio, se li hanno arrestati, meglio. Io ieri sera ero in viale Gramsci a fare un giro e la realtà era un po' diversa.

Venendo all'elevazione alla fascia A, secondo me il tema fondamentale è quello della tempistica. Riprendo le parole di un intervento fatto da un Consigliere della maggioranza nel Consiglio comunale scorso, che secondo me ha fatto un ragionamento molto corretto: "Tale richiesta – quella dell'elevazione in fascia A – era da avanzare con largo anticipo, non come è successo a Modena, ma come è stato fatto in altri capoluoghi che l'elevazione l'hanno ottenuta". Questo secondo me ci dà un po' la cifra del fatto che per questa richiesta siamo partiti un po' in ritardo e abbiamo anche creduto

tanto ai Ministri dell'Interno che si sono succeduti negli ultimi anni al Governo nazionale, partendo da Minniti che ha firmato con il Sindaco Muzzarelli il primo Patto per Modena fino ad arrivare a Lamorgese che stiamo aspettando da tantissimo tempo.

C'è stato, come ho detto anche nel Consiglio comunale scorso, il periodo Covid, però poteva rispondere in maniera differente o dare un segno di un po' più di attenzione a Modena, che è stata effettivamente un po' trascurata, vuoi che sia colpa dei tavoli romani, vuoi che magari noi non abbiamo insistito il giusto, come sostengono anche i Sindacati di Polizia che continuano a dire, ad esempio, con un comunicato del febbraio scorso, che non possono non manifestare la loro delusione per l'impossibilità per Modena di essere elevata a fascia A, e poi dicono: "Se la nostra proposta di elevazione di fascia fosse stata presa in considerazione a tempo debito, non saremmo arrivati alla promulgazione del DPR del 5 dicembre 2019 n. 171, entrato in vigore il 15 febbraio 2020, che sancisce l'impossibilità di Modena di essere elevata, essendoci disponibili soltanto otto posti, già occupati dalle province eccetera".

Tutto porta a dimostrare che nonostante i proclami tutt'altro che tardivi, il governo della nostra città non ha mai avuto né la forza, né la volontà di rappresentare le istanze di Modena sul tavolo del Ministro. Io mi auspico, come hanno fatto tutti gli altri colleghi di tutte le parti politiche oggi, che il Sindaco, come ha già fatto, riprenda carta e penna e riscriva domani al Ministro Lamorgese e ci dia una qualche buona notizia a stretto giro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Ho ascoltato il dibattito, che è stato anche interessante, con alcuni spunti.

Alcune mie riflessioni e motivazioni sul perché abbiamo fatto questo ordine del giorno e qual era il nostro fine, anche se forse parrebbe evidente. Questo è un ordine del giorno che, come qualcuno ha già detto, cerca di essere il più asettico possibile, cioè di andare oltre a "è stato più bravo il mio partito" o "il tuo partito non ha fatto abbastanza". Non c'è niente riguardo a questo.

Cerchiamo di concentrarci su questo. Ci sono città vicine a noi (Reggio Emilia) che hanno già votato questo testo senza nessun emendamento, miei colleghi e vostri colleghi, ma ognuno può fare quello che crede nel Consiglio dove viene eletto. Se ci mettiamo a discutere sull'integrazione, l'immigrazione, il ruolo degli stranieri, ci vorrebbe un simposio, ci imbuchiamo in una discussione da cui non usciamo, anche se non condivido ovviamente quello che è stato detto da alcuni di quelli che mi hanno preceduto.

Usciamo da questa logica del dire "sì, va bene avere degli agenti di Polizia in più, però il problema è questa città che è troppo lassista, troppo accogliente, troppo di qua, troppo di là, e non siamo sicuri" altrimenti non ne usciamo perché se guardate su Internet, Mestre, governata da più di cinque anni non dal mio partito, ha dei problemi enormi sullo spaccio, è la terza città in cui ci sono più sequestri, è in mano alle bande nigeriane. Allora è colpa del Sindaco di Destra di Venezia che c'è da cinque anni? Io dico di no anche se non è del mio partito, io dico di no.

Ci sono dei temi e delle dinamiche legate a delle cose che sono più grandi delle amministrazioni, è per questo che noi abbiamo cercato di focalizzare. Di chi è la responsabilità della sicurezza dei cittadini? Per me e per noi venti Consiglieri è dello Stato. È lo Stato, da chiunque sia governato pro tempore, che deve garantire la sicurezza, lo dice la Costituzione e lo dicono le leggi. Poi lo Stato si è evoluto, è affiancato da altri soggetti, che in questa recita sono dei comprimari. Gli enti locali possono e devono dare un contributo, ma sono comprimari. Allora, indipendentemente da chi governa, che siano gialli, rossi, verdi, questo è il punto principale.

Siamo in ritardo? Può darsi, ma meglio tardi che mai. Anche voi o chi per voi, uno, due, tre, cinque, sette anni fa avrebbe potuto fare un ordine del giorno come questo. Non è che c'è una gara a premi in cui il Ministro di turno (prima c'era Salvini, non lo dico perché ne voglia parlare male in questo

caso; ora c'è la Lamorgese; prima ancora c'erano altri) dice l'1 gennaio: per la lotteria della Befana quest'anno ci sono in palio 8 posti, al primo estratto diamo la fascia superiore. Ci sono delle dinamiche diverse, per quello che ho potuto capire io, anche da fonti nostre, sicuramente limitate, che magari sono ex Ministri. La coperta è corta..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Che cosa, che bisognava partire prima?"

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Bene, questo non toglie che sia comunque positivo arrivarci adesso e questo non toglie quello che ho detto, che potevi partire ancora prima tu.

La lotteria non c'è, ci sono degli elementi oggettivi che il Ministero, con la coperta sempre più corta da anni e anni (l'organico dello Stato sulla Polizia è in calo da anni, con tutti i Governi che si sono succeduti), stabilisce. Allora quello che è importante è la compattezza sui territori. Catanzaro e le altre città non sono partite a novembre del 2019 e hanno vinto la lotteria quando a dicembre c'è stata l'estrazione, sono partite anni fa con azioni di lobby, trasparente e corretta, politica, dicendo: ragazzi, qui la situazione è complicata. Ma per quale motivo? Non perché il Sole 24 Ore del 2019, 2017 o 2020 ha detto che Catanzaro fosse al primo posto o al terzo per reati, ma perché per Roma ci devono essere degli elementi forti, oggettivi e permanenti, che permangono, perché se si vince la lotteria e si ha la fascia A, poi non è mai successo che dopo si sia retrocessi in fascia B, quindi devono essere elementi, come ho provato sinteticamente a richiamare, non tanto che derivano da statistiche, perché allora andava richiamata la statistica della Prefettura del Ministero degli Interni, ma di quale anno, dell'anno in corso, degli ultimi due, degli ultimi cinque, degli ultimi dieci, con reati che salgono e che scendono?"

Noi dobbiamo portare a casa il risultato e siamo tutti d'accordo, ma allora qual è il piatto che offriamo a chi deve decidere indipendentemente se ha la casacca gialla, rossa o verde? Sono elementi chiari: la popolazione, l'infiltrazione mafiosa, il numero di pratiche; elementi che siano costanti negli anni e che verosimilmente rimarranno tali. Non posso accogliere, Antonio, un emendamento in cui si cita tutta l'interrogazione fatta dalla Deputata Ascari, che stimo, con cui ho parlato per farmi dare degli elementi per costruire questo ordine del giorno. Non lo possiamo mettere perché è contro quello che scriviamo prima. Non possiamo scrivere: abbiamo dei problemi e tu, Governo pro tempore, devi decidere per piacere, capisci i problemi che abbiamo e fai qualcosa, ma ti ricordo che tu stesso hai già capito che forse i problemi non ci sono. Non funziona, è un cortocircuito. La lobby è: valorizziamo tutti gli aspetti che ci portano a casa il risultato. Non ricordiamo a Roma, a chi decide in quel momento, che forse non siamo proprio nella Top Ten o Top Five di quelli che hanno qualche possibilità o diritto o situazione oggettiva per ottenere quel risultato. Il tacchino non si fa mai invitare per Natale. Non andiamo a ricordare che forse non siamo così messi male, ma forse abbiamo veramente bisogno. Questo è il motivo del no all'emendamento. L'emendamento che cita i dati del Sole 24 Ore ho già provato a dire perché non lo accogliamo. Non va bene mettere delle classifiche. Sono certamente vere per quel momento storico, ma non ci aiutano, non portano l'acqua al mulino. Ci sono dei dati più strutturali che ci interessa ricordare al Ministero, più tutta un'azione politica. Il Sindaco e l'amministrazione non hanno fatto niente per questo, si svegliano adesso? No, è citato, l'avete detto: il Sindaco ha fatto una lettera del 2019, ha chiesto un incontro al Ministro di prima, che non nomino, che non ha neanche risposto. La Provincia – in cui il Sindaco siede e credo che allora ne fosse Presidente, ma questo non importa molto – all'unanimità, con tutte le forze politiche di tutti i colori...

Il PRESIDENTE: "Consigliere, la invito a concludere, ha già sfiorato di tre minuti".

Il consigliere CARPENTIERI: "Sì, grazie. La Provincia ha votato all'unanimità un documento – quindi l'ha portato anche il Sindaco col ruolo che aveva allora o di Presidente o di Vice, ma non è che cambi molto – che diceva al Ministro pro tempore: guardate che c'è questa situazione, muoviamoci.

Posso dire che, nel gioco delle parti, ci tengo e voglio differenziarmi anch'io, ma qui è un gioco di territorio. A Reggio Emilia hanno votato questo testo all'unanimità senza emendamenti. Noi ne accogliamo due perché sono di buonsenso e sono oggettivi, cioè ricordiamo anche quali città sono già state accontentate e diciamo anche che riteniamo necessario eventualmente inserire la Questura di Modena nell'elenco delle Questure di sedi di particolare rilevanza. Questi due il mio Gruppo li accoglie e quindi lo anticipo già. Gli altri due, per i motivi già detti, non sono conferenti, non aiutano e sono anche un boomerang.

Serriamo le file su questo, portiamo a casa il risultato. Qui non è un problema di 7 agenti in più. Questa storia la sento da quando c'era Pighi e c'era Maroni ministro, oppure c'era un altro ministro, e poi ce n'è stato uno dei nostri eccetera. Sono tutti palliativi, tutti, anche quelli dati dai nostri ministri, perché sostituiscono sì e no, ma più no che sì, dei pensionamenti o degli spostamenti. Qui il tema è: questa città, questa provincia, per la situazione di dati incontrovertibili e oggettivi, merita un riconoscimento diverso anche in un momento storico in cui la coperta è corta e gli organici sono pochi? Per noi del centrosinistra che abbiamo firmato questo testo sì. Avere una Questura di fascia A ci risolverà...?"

Il PRESIDENTE: "Consigliere, concluda".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ho finito. Avere una Questura di fascia A ci risolverà tutti i problemi? No. È vero quello che è stato detto, c'è un problema di funzionamento della giustizia, ci sono altri problemi. È certamente un aiuto enorme perché lo Stato dice: io ci sono. È un aiuto agli operatori della Polizia tutti, che lavorano e si prodigano tutti i giorni con difficoltà, avere più risorse, non solo umane, per fare meglio il loro lavoro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Bertoldi".

Il Consigliere BERTOLDI: "Non sono d'accordo con la consigliera Aime quando propone di censurare la nazionalità di chi commette i crimini. Tutte le forme di censura secondo me sono riprovevoli. È giusto che la realtà sia chiara e che si sappia cosa succede nella città, che ognuno si faccia le proprie idee. Anche perché i modenesi sono abbastanza maturi da comprendere bene che esistono stranieri perbene che sono qui per lavorare ed esistono stranieri che vivono di criminalità. È talmente vero che io, leghista, stamattina ho firmato la lettera di assunzione di una ragazza nordafricana. Sappiamo benissimo che esistono le differenze.

Per quanto riguarda quello che diceva Reggiani, sono d'accordissimo quando parla di diritti. Io sono il primo a dire che tutti abbiamo dei diritti e i diritti sono una parte fondamentale, ma sempre devono essere accompagnati anche da doveri. Quando noi diamo la possibilità a tutti di avere accesso ai diritti, dobbiamo sempre avere presente che abbiamo dei doveri. Se siamo tutti d'accordo nell'aiutare chi ha necessità, chi ha bisogno, ci aspettiamo anche dei comportamenti corretti da parte di chi aiutiamo.

Per quanto riguarda il discorso più generale dell'elevazione della fascia per la Questura di Modena, deve essere chiaro che le proposte di integrazione che sono arrivate servono proprio per dare un contesto un po' più ampio a questo ordine del giorno. L'accoglimento degli emendamenti che ha proposto il consigliere Baldini è fondamentale perché sennò l'ordine del giorno rischia di restare

monco, gli manca una parte. Il fatto di fare dei riferimenti ai dati è fondamentale perché fuori da Modena c'è ancora la convinzione, come ha detto prima la consigliera Rossini, che qui si vive in pace, in un'isola felice dove tutto funziona, tutto è efficiente. Solo l'espressione della situazione vera, reale può convincere chi è a Roma a darci una mano e ad incrementare quell'attenzione che tutti ci aspettiamo.

Io capisco che esiste una base di frustrazione da parte della maggioranza perché dopo avere tanto criticato il Governo giallo-verde, in particolare il Ministro Salvini, si pensava che tutto dopo sarebbe stato più facile e si sarebbe riusciti con una certa facilità ad ottenere l'elevazione di fascia che tutti quanti stiamo aspettando da tempo. Ma se non facciamo tutti quanti un bagno di realtà e non descriviamo con dovizia di particolari la situazione della realtà criminale modenese, al Governo ci può essere chicchessia, ma nessuno ci concederà mai nulla. Se vogliamo dare forza a questo ordine del giorno, se vogliamo dargli incisività, è fondamentale che questi emendamenti integralmente vengano accolti. Altrimenti dobbiamo tenere presente che c'è un altro ordine del giorno, che noi ritenevamo che potesse essere discusso insieme a questo in un'unica discussione in modo da arrivare magari ad un raccordo sul testo, che è stato firmato dal Gruppo consiliare della Lega, ma anche dal Gruppo consiliare di Forza Italia e dal Gruppo di Fratelli d'Italia-Popolo della famiglia, che chiede anch'esso l'elevazione di fascia e un aumento degli organici di Polizia, ma nello stesso tempo secondo me è più completo.

Io chiedo alla maggioranza di ripensarci sul votare solo alcuni degli emendamenti perché se riuscissimo a trovare la composizione del quadro riusciremmo a dare maggiore forza alla nostra azione di Consiglio comunale di Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco Muzzarelli".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Ringrazio per il confronto, anche duro, ma almeno chiaro sulle differenze anche culturali, sulle differenze di approccio, che naturalmente sono legittime se rimangono dentro all'impianto delle regole della nostra Costituzione che sono sempre un riferimento certo. La richiamo per dovere perché se non rischiamo di andare fuori dalla Costituzione con certi linguaggi o con determinati pensieri molto complicati che vanno al di là dei principi della nostra libertà, che abbiamo affrontato anche in questo momento con filosofi, con le persone che ci pongono un'attenzione più alta ai temi dell'aspetto umano, al tema delle relazioni, al tema dei rapporti tra le persone.

Ho detto e ripeto che noi vogliamo una comunità aperta e inclusiva, una comunità che dopo la pandemia deve tenere l'asse sulla prospettiva di vita in comune. Detta così, sembra che siamo tutti d'accordo, ma purtroppo non è proprio così. Per me e tanti che sono seduti qui l'impianto è chiaro: diritti, doveri, regole e giustizia. Dopodiché dobbiamo chiedere al Governo nazionale di garantire a ogni cittadino che vive sul territorio italiano le condizioni di avere questo impianto, quindi il primo aspetto è la cittadinanza. Se tu le persone non le riconosci, non gli dai una possibilità, se le metti in un cantone, se non le aiuti... E qui per fortuna una parte delle tensioni è calata nella complessità, ma anche perché dentro la comunità per fortuna che ci sono le parrocchie, per fortuna che ci sono associazioni di volontariato straordinarie, per fortuna che c'è un pezzo che consente dignità alle persone. Questo per noi è un punto fondamentale.

Sì, è una visione diversa perché per me il delinquente è un cittadino che delinque, può essere bianco, rosso, verde, giallo, arancione, e una persona perbene è una persona che va a lavorare, che porta avanti la famiglia e che vive dentro una comunità aperta e inclusiva. C'è un impianto valoriale. Sui temi delle sicurezze al plurale uno dei punti è questo: noi pensiamo che per risolvere i problemi della sicurezza fisica occorra affrontare le sicurezze al plurale perché se non riconosci il cittadino è un problema drammatico. Se li vuoi mettere in galera non riesci a metterli tutti in galera perché ci sono ancora dei percorsi di giustizia. Poi io potrei anche mettermi a criticare dei pezzi del

percorso, ma ci sono dei percorsi perché siamo ancora nell'asse della Costituzione, non siamo nell'imbarbarimento asociale. Siamo dentro l'asse della Costituzione e di fronte a questo dobbiamo tenere relazioni e avere rispetto.

Io ho relazioni, vi voglio tranquillizzare, e i fatti stanno accadendo. Stanno arrivando risorse per la sicurezza, sono arrivate le prime risposte, le 16 unità non erano garantite. Il rapporto che c'è con Roma è un rapporto di lealtà, ci raccontano come sono messi, che numeri hanno. Soprattutto vorrei ricordare a chi considera il Capo della Polizia o gli altri, cioè quelli che fanno le analisi sui bisogni, che non sono dei deficienti. Siccome io ho molto rispetto per il sistema istituzionale del nostro Paese – cosa che nel linguaggio di molti che ho sentito non c'è – per questo tutte le volte dico che io rispetto le forze dell'ordine, tutte le forze dell'ordine e della sicurezza, perché si impegnano tantissimo ogni giorno. Dire che qui è tutto per aria e far passare che siamo una città invasa dalla distruzione è un danno prima di tutto per la nostra comunità ed è un'offesa per quelli che tutti i giorni lavorano con costanza per garantire sicurezza alla nostra comunità. Lo dirò mille volte che stanno in giro 24 ore al giorno, che lavorano tantissimo e che poi arrestano, fanno il loro mestiere.

Per ritornare al punto dell'ordine del giorno, la Ministra Lamorgese ha risposto col personale e sta arrivando. Al di là di tutto il resto, io adesso riesco a parlare con qualcuno. Quell'altro – la battuta è d'obbligo – doveva fare i selfie e non ha avuto il piacere di parlare con me un minuto, passatemi almeno la battuta! Di fronte alle lettere ufficiali mandate, non ho avuto mai una risposta. Adesso ho le risposte, ho l'interlocuzione. Verrà a Modena, stiamo lavorando perché venga a Modena e che venga a Modena anche sulla base di un impianto. In questi giorni, come è prassi normale nelle relazioni, sto tenendo – e terrò come ho cercato di tenere in passato – rapporti con Roma perché ora si può parlare.

Al di là della classificazione, che mi interessa, a me interessa il risultato e un punto a favore lo abbiamo già ottenuto perché c'è un riconoscimento, sennò non arrivavamo neanche a quello se non c'era un riconoscimento del nostro lavoro. Quindi un punto lo abbiamo già ottenuto e lo vorrei anche valorizzare perché è vero che non si fa mai abbastanza, però adesso le cose stanno accadendo. Mi riferisco alle risorse per le telecamere, alle risorse per gli interventi, vi ho detto nella risposta all'interrogazione che stiamo lavorando con il COSP per fare la domanda per portare a casa altre risorse perché abbiamo le condizioni per stare dentro a quel bando e quindi possiamo riuscire ad ottenere dei risultati.

Dopodiché nel dopo Covid stanno accadendo delle cose complicate. La tensione sociale, le disuguaglianze sono elementi di carattere politico-sociale di cui il sistema Paese deve farsi carico perché se aumentano i disoccupati, possono essere bianchi, rossi eccetera, aumenta la tensione sociale. Io non credo che ci sia una coniugazione secca come è stata rappresentata. Io speravo che fosse solo una lettura di terzi l'idea che... Il Consigliere mi inquieta e molto. Sono preoccupato perché così si va in un altro regime, perché con quella lettura si va filosoficamente in un altro regime e questa è una preoccupazione enorme per una comunità che deve invece vivere insieme.

Lo dico anche perché dopo il Covid abbiamo un'altra questione: le mafie hanno messo sul mercato tonnellate di droga a basso costo. Allora dobbiamo cominciare a fare un'analisi molto più approfondita della comunità. Lo dico perché c'è una questione che poi riprenderò. Noi siamo contro le prostitute, ma le prostitute lavorano e non ci vanno solo quelli che voi chiamate extracomunitari; la droga non la consumano solo gli extracomunitari purtroppo; chi sfrutta gli uomini per il loro lavoro non sono solo quelli delle manovalanze, per capirci, quindi stiamo ragionando di qualcosa di profondo.

Allora qual è il lavoro che dobbiamo fare? Perché questo ordine del giorno alla fine può dare un contributo al lavoro che stiamo facendo? Intanto il mio obiettivo è quello di lavorare perché le piante organiche siano affrontate per l'insieme delle forze dell'ordine. Non è solo la Questura. C'è un tema dei Carabinieri, c'è un tema dei Vigili del fuoco, c'è un tema generale che va affrontato e io lo sto affrontando per il pezzo di mia competenza, che non è quello di un altro organo dello Stato che

ha delle competenze precise. Lo sto affrontando cercando di capire a Roma, sulla base delle disponibilità complessive e delle problematiche – che sanno analizzare benissimo; ripeto, il Capo della Polizia è una persona straordinaria, non è l'ultimo che gira per la strada, e quando mi risponde e mi dice determinate cose mi debbo anche fidare perché è un organo dello Stato – il numero, il quadro complessivo delle forze dell'ordine, la garanzia nei provvedimenti del Governo per la possibilità delle autonomie locali della copertura anche nei prossimi anni delle piante organiche ampliate (i famosi 226 agenti della Polizia locale; noi quest'anno li abbiamo coperti, ma io ho bisogno della garanzia nel tempo delle norme dello Stato per garantire questo).

Poi abbiamo la valorizzazione dei luoghi e delle presenze, il progetto sociale che ho mandato al Ministero degli Interni, perché quando si parla di evitare la costrizione dell'abbandono ed assicurare recuperi sociali, bisogna fare i progetti. Abbiamo presentato un progetto campione per vedere se è possibile recuperare prima che sia troppo tardi, per vedere il recupero sociale prima del non recupero, della galera, perché quando escono dalla galera non escono migliori e siccome molti ci stanno poco per mille motivi (perché probabilmente nelle leggi attuali i meccanismi sono così, forse anche per fortuna, o forse per non fortuna), ci deve essere la garanzia delle norme per le persone per garantire la giustizia ed evitare di delinquere, ripeto, cercando il recupero.

Aggiungo che a Modena vogliamo garantire anche un altro percorso. Noi ci siamo fatti carico di essere interlocutori delle Polizie e dei Carabinieri anche per il livello provinciale perché quando si parla di elevare la Questura, eventualmente non la elevano o non danno risposte per il comune di Modena, ma danno risposte per la provincia, quindi c'è un problema di tenere relazioni con gli altri territori dove sono presenti i punti della Questura di Modena. Abbiamo la necessità di tenere relazioni perché abbiamo un problema sui Carabinieri perché quando sarà finita la Pedemontana il territorio modenese e il territorio sopra la Pedemontana avranno un problema e quindi abbiamo già chiesto ripetutamente di ragionare perché la Tenenza di Vignola diventi Compagnia, perché adesso da Bologna ad arrivare a quel territorio facciamo presto perché facciamo le strade, ma le strade sono anche velocità di delinquenza. L'Autobrennero è stupenda perché ci porta velocemente, ma le bande dell'Est sono altrettanto veloci ad arrivare.

Infine c'è il tema della cittadinanza. Ritorno lì perché per me è estremamente importante. Io non sono d'accordo su "stranieri perbene e stranieri che delinquono", sono d'accordo su "cittadini perbene e cittadini che delinquono" perché se non c'è quel punto politico tutto diventa problematico. Affronteremo questo tema anche prossimamente perché ancora una volta, e la debbo ringraziare, la CEI ha deciso di ritornare a Modena per fare un momento di riflessione. A fine novembre ci sarà un evento importante sui "migrantes", la CEI verrà a presentare a Modena la nuova ricerca nazionale sulle migrazioni. Invito tutti a guardarla bene, a studiarla bene, ad analizzarla bene perché quando si parla di invasioni, di numeri, invito a guardare bene, quando discutiamo, di che cosa discutiamo, per riflettere, per presentare i dati, per studiare evoluzioni, per capire le soluzioni, ma anche per ricordare la nostra storia.

Ho sentito parlare che ci sono milioni di persone che non hanno il bagno. Sono milioni di persone che non hanno la casa. Vorrei ricordare a qualcuno di voi che negli anni Ottanta la Comunità montana del Frignano dava i contributi per la costruzione dei bagni nelle case degli agricoltori e dei cittadini della nostra montagna, nel 1980-1985. E vorrei ricordare che i nostri migranti hanno mantenuto interi pezzi della nostra realtà, a partire dalla montagna, con i Pasquesi e tanti altri che andavano nel mondo a lavorare per dare qui un'opportunità e per mandare le "rimesse", i famosi traveler's cheque che io cambiavo quando ero un giovane bancario. Stiamo ragionando di questo. L'evoluzione non deve farci perdere la nostra storia perché sennò diventiamo disumani. Invece in quel percorso siamo rimasti umani e credo che questa sia la questione più importante.

Allora quell'analisi che dicevo serve per la responsabilità di cittadini, per cercare di capire le trasformazioni della società. Bisogna evitare di essere divisivi nei confronti della comunità, non dei delinquenti; i delinquenti per noi sono chiari, tutti i delinquenti sono delinquenti. Di fronte a questo

occorre evitare i danni causati dalla costante trasmissione dell'odio, con quello che è successo anche in questi giorni. Sono pesanti per la cultura che rappresentano, per ciò che provocano, per le falsità che diffondono. Io penso che occorra molta responsabilità, molta determinazione e molto impegno e vi assicuro che, al di là di quello che pensa una parte del Consiglio, il nostro lavoro è preciso, puntuale e costante per i temi delle sicurezze al plurale della nostra comunità".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto sull'ordine del giorno, ma direi che siamo tutti in Aula, quindi invito anche a verificare di avere correttamente inserito le tessere.

Ovviamente partiamo dalla votazione degli emendamenti. Mettiamo in votazione l'emendamento protocollo generale n. 247136. È sufficientemente chiaro o vi faccio il riassunto del contenuto? È chiaro? Okay. Dichiaro aperte le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 247136, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro,

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli e Silingardi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 247140, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro,

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli e Silingardi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 247147, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli e Silingardi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 247155, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli e Silingardi.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di ordine del giorno, così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Silingardi.

Il PRESIDENTE: "Adesso avremmo dovuto avere all'ordine del giorno le tre mozioni da discutere congiuntamente sul tema 5G. Durante la seduta o comunque durante la giornata di oggi, come dovrebbe esservi già arrivata la mail, sono stati ritirati dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle i due ordini del giorno a loro firma ed è stato presentato un nuovo ordine del giorno, e dalla consigliera Aime è stato ritirato l'ordine del giorno a sua prima firma e ne ha presentato un altro. Procederei, quindi, alla presentazione dei nuovi ordini del giorno.

Per la verbalizzazione, il Gruppo del Movimento 5 Stelle, con protocollo generale n. 247775, ha ritirato la proposta di mozione avente per oggetto: "Piano digitale 2020 e tecnologia 5 G", del 19 luglio 2020, protocollo generale n. 177754, e ha ritirato, con protocollo generale n. 247769, la proposta di ordine del giorno avente per oggetto: "Tecnologia 5 G - Richiesta di incontri formativi con i cittadini", protocollo n. 143811 del 6 giugno, e un emendamento collegato alla stessa proposta di ordine del giorno, protocollo generale n. 240428 del 24 settembre scorso.

La consigliera Aime, con protocollo generale n. 247930, in data odierna ha ritirato la proposta di mozione protocollo generale n. 178341: "Rete 5G, misure di tutela della salute pubblica e principio di precauzione".

Passiamo all'ordine del giorno presentato in data odierna con protocollo generale n. 247835.

**PROT. GEN. N. 247835 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO M5S  
AVENTE PER OGGETTO: "PIANO DIGITALE 2020 E TECNOLOGIA 5 G".**

I firmatari sono i consiglieri Manenti, Giordani e Silingardi. Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Visto l'orario e visto che se intendiamo procedere noi chiederemo – ma forse non saremo gli unici – una sospensione congrua visto che sono cambiate tutte le carte in tavola, è proprio il caso di dirlo, oppure, Presidente, ci fermiamo un minuto con i Capigruppo, la mia proposta e del mio Gruppo è di affrontare come primo punto all'ordine del giorno dei lavori le mozioni giovedì prossimo. Poi mi rimetto".

Il PRESIDENTE: "Se c'è l'accordo di tutti... Prego, consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Anche noi siamo d'accordo con la proposta di Carpentieri".

Il PRESIDENTE: "Prego, Manenti".

La consigliera MANENTI: "Io sono d'accordo se ovviamente concordiamo che sarà giovedì prossimo perché questo ordine del giorno sul Piano digitale voi sapete che l'abbiamo già rimandato e uno dei motivi per cui si è costretti a fare un nuovo testo è anche che le cose cambiano. Non si diverte nessuno a presentare all'ultimo momento dei nuovi testi e a ritirare, c'era una serie di motivazioni che comunque spiegherò giovedì, però bisogna che ci diamo veramente un limite perché se no le cose sono infinite e non abbiamo mai un punto zero da discutere e decidere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Aggiungo anche – è certo che in questo caso nessuno ha avuto questa intenzione – che vorrei evitare che diventasse una sorta di modalità per evitare di discutere certi argomenti; insomma, se tutte le volte che c'è un emendamento proponiamo di fare la prossima volta... Lo so che questa volta non è così, quindi, visto che è la terza volta che lo rimandiamo, se decidiamo di rimandare, rimandiamo e sarei a questo punto per chiudere la seduta. Anche perché c'è la proposta di un'altra mozione e anche sull'altra mozione penso che la storia sia identica.

Quindi chiudiamo qui la seduta del Consiglio comunale. Chiedo ai Capigruppo, come d'accordo alla fine della Capigruppo che abbiamo fatto alle 14.00, di fermarsi così definiamo la seduta della prossima settimana.

Buona serata a tutti.

Chiedo ai Capigruppo di venire nella sala di là".

*La seduta termina alle ore 19.01.*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA